

I messaggi di auguri al nuovo segretario

ROMA. Messaggi, telegrammi, lettere e telefonate di auguri per il nuovo segretario del Pci sono arrivati e continuano ad arrivare...



Achille Occhetto

Occhetto sul rinnovamento del Pci Viviamo una profonda mutazione: chiediamo l'aiuto di forze nuove per accelerare questo processo

Per tre giorni Achille Occhetto in Friuli-Venezia Giulia: è il suo primo giro, in vista delle elezioni di domani e lunedì, da segretario del Pci. Che cosa si aspetta dal prossimo voto? Qual è l'asse del rinnovamento del partito? Come giudica il viaggio di De Mita negli Stati Uniti? Ecco alcuni spunti della conferenza stampa, durata più di un'ora, tenuta ieri mattina a Trieste.

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SARTORI

TRIESTE. Cosa vi aspetta da queste elezioni? Occhetto: «Chiediamo un aiuto alla determinazione del nuovo Pci. Veniamo da un risultato non positivo; non so fare previsioni, ma speriamo in un segnale di resistenza e se possibile di inversione...»

considerarsi parte integrante della sinistra europea. Le vecchie idee della sinistra sono in crisi ovunque dopo l'offensiva neoliberista. Resistono, a livello europeo, quelle forze di sinistra che galleggiano al centro; ma alla lunga dovranno scegliere. Anche Craxi, che non potrà ricattare ancora la Dc con la minaccia di possibili alleanze con il Pci...

Non ritiene troppo massiccia l'alternativa del Pci?

Penso che c'è stata un'esagerazione. Le difficoltà vanno guardate in faccia ma, per risolverle, piangersi addosso non serve. Nell'ultimo Comitato centrale c'è stato uno scatto di orgoglio. Che pensa dei commenti alla sua elezione? Sono stati tutti cortesi. Sgradevole, ma mi ha fatto piacere proprio per questo, quello di

Conferenza stampa a Trieste De Mita? Delirio di onnipotenza Per il '92 innovazione di sistema F16: noi siamo con i vescovi

certi esponenti dell'industria: il contrario mi avrebbe dato qualche pensiero... E di De Mita, che giudica l'alternativa «un puro delirio»?

Temo che sia stato colto da delirio di onnipotenza. Crede di essere il capo del governo, il capo del moderatismo, il capo del riformismo. Guarda dagli Usa alle cose italiane con un brivido da sedicenne al primo viaggio. Supera perfino l'ambizione di Craxi, ritiene di essere presidente del Consiglio e capo del partito unico.

Non conosceremo mai fino in fondo. Ci sono analogie col caso Kennedy. Chi può parlare, viene ucciso, e non dalle Br, questo lo fanno semmai i servizi devianti.

E dell'invio degli F16 e delle polemiche verso i vescovi che lo hanno condannato? Sono con i vescovi. Ci sono componenti della Chiesa italiana portatrici di grandi valori. All'invio degli F16 siamo nettamente contrari. L'Italia deve restare nella Nato, ma spostare in avanti i caccia-bombardieri è sbagliato, anche perché fa prevalere le forze conservatrici dell'altra parte...

Cosa propone il Pci per il 1992? Siamo preoccupati per come il governo italiano non si prepara. C'è il rischio che nel 1992 entri nel mercato europeo solo un pezzo d'Italia. È necessario porre al centro delle politiche di governo la scelta di spesa per grandi progetti, e questo implica una riforma del Parlamento: farlo operare non per legge ma per grandi scelte. Il punto che ritengo strategico è l'innovazione di sistema. Un'innovazione che ponga al centro una rete di servizi che si espanda su tutta la società.

Come riformerebbe la pubblica amministrazione? Il punto principale è introdurre una distinzione netta fra responsabilità politiche e amministrative; bisogna che i ministri e assessori non maneggino denaro. È una riforma prioritaria.



Tre anni fa l'elezione di Cossiga Il 24 giugno di tre anni fa Francesco Cossiga veniva eletto (al primo scrutinio e con 759 voti su 979) presidente della Repubblica. In occasione dell'anniversario, al capo dello Stato (partito ieri per una visita ufficiale in Portogallo) sono pervenuti messaggi di auguri e felicitazioni. Tra gli altri, quelli dei presidenti del Senato e della Camera. Spadolini ha espresso a Cossiga «il più fervido e devoto voto augurale per la prosecuzione del suo alto mandato di tutore delle istituzioni repubblicane e di massimo interprete e difensore dei fondamentali valori di libertà e di uguaglianza...»

Altri 84 miliardi per la missione italiana nel Golfo Persico

Ottantaquattro miliardi per finanziare per altri sei mesi la missione navale italiana nel Golfo Persico. Li ha stanziati il governo con un decreto legge approvato ieri dal Consiglio dei ministri. Attualmente nel Golfo operano tre fregate, due cacciatorpediniere e una unità logistica: rispetto alla prima fase, la presenza italiana conta una nave appoggio ed un cacciatorpediniere in meno. Questo spiega la riduzione della spesa, che per il primo semestre dell'88 era stata di 97 miliardi. Dal settembre '87 ad oggi, complessivamente, hanno operato nel Golfo nove fregate, sei cacciatorpediniere e tre navi ausiliarie.

Liste locali, Dc a confronto con Lega Veneta e Lombarda

Una coccarda tricolore del diametro di dieci centimetri e con al centro lo stemma argentato, della Repubblica italiana. Dovranno tenerla appuntata al petto tutti i comessisti e gli addetti ai piani di palazzo Chigi. La disposizione (emanata mentre De Mita era a Toronto) ha sollevato commenti non proprio entusiasti tra i dipendenti. La coccarda, per le sue dimensioni, è stata immediatamente soprannominata «ombrellone».

Una coccarda tricolore per i comessisti di palazzo Chigi

La stessa Accademia, si sono incontrati ieri con una delegazione della Direzione del Pci composta da Pellicani, Napolitano, Tortorella, Andriani e Peggio. Agabeghian e Timofeev hanno incontrato anche il segretario del Psi, Craxi.

Per Agabeghian incontri alla Direzione del Pci e con Craxi

Il professor Abel Agabeghian, segretario del dipartimento di economia dell'Accademia delle Scienze dell'Urss, e il professor Timofeev, direttore dell'Istituto di studi di storia del movimento operaio del Pci, si sono incontrati ieri con una delegazione della Direzione del Pci composta da Pellicani, Napolitano, Tortorella, Andriani e Peggio. Agabeghian e Timofeev hanno incontrato anche il segretario del Psi, Craxi.

Pubblicati documenti inediti dell'archivio comunista

La rivista «Critica marxista» pubblica, in fascicolo in libreria agli inizi di luglio, dei documenti inediti dell'archivio della Direzione del Pci. I primi testi saranno pubblicati riguardando note riservate di Agabeghian e per altri membri del governo dell'epoca) e verbali delle riunioni di Direzione del 1944 (dopo il ritorno di Togliatti) e del 1945. Tra i temi più trattati la collocazione del Pci rispetto ai governi Badoglio e Bonomi, rispetto alle Forze armate, al movimento partigiano, alle masse femminili e al partito socialista.

Un milione e 137mila gli elettori alle urne

Sono un milione 137 mila gli elettori che voteranno, domani e lunedì, in Friuli e Valle d'Aosta. Dovranno rinnovare i due consigli regionali, i consigli provinciali di Gorizia e Trieste e 33 consigli comunali (22 a sistema proporzionale). Le sezioni elettorali sono 2.224. I governi al primo voto sono 12.216. Da notare che per il rinnovo del Consiglio regionale della Valle d'Aosta sono state presentate 14 liste: sette dei partiti nazionali e sette di movimenti e gruppi locali.

GIUSEPPE BIANCHI

Tre giornate di dibattito alla Convenzione programmatica del Pci in Toscana Il dilemma è «tra una politica forte che detta nuove regole e un governo delle lobby»

Reichlin: miope la guerra a sinistra

Quale sviluppo per la Toscana? E quale politica? Tre giorni di dibattito dei comunisti toscani a Montecatini. Alfredo Reichlin: «La vera novità è rappresentata dallo svuotamento della democrazia da parte dei grandi gruppi industriali». Vannino Chiti ed altri dirigenti toscani: «Il nodo è costituito da un nuovo sviluppo che valorizzi il lavoro e sia compatibile con l'ambiente».

DAL NOSTRO INVIATO ANDREA LAZZERI

MONTECATINI. «Ma davvero credete che i motivi della crisi del Pci siano questioni che riguardano solo i comunisti?». Alfredo Reichlin lascia cadere l'interrogativo su una platea che, improvvisamente, si fa silenziosa. Sono tre giorni che si discute dell'argomento nell'aula del Palazzo congressi di Montecatini. È la convenzione programmatica del Pci, il primo grande appuntamento dei comunisti toscani dopo la sconfitta elettorale. Una cinquantina di interventi dei delegati, molti delle

demizzazione i due punti chiave del lavoro e dell'ambiente, un ruolo rinnovato della presenza pubblica, riscoprendo efficienza e democrazia. Su queste tematiche, secondo Chiti, si è giocata la perdita di credibilità del Pci che «non viene visto in grado di fare i conti con i processi di modernizzazione». Reichlin ha detto che la sinistra deve «uscire dal ghetto assillato della concorrenza» e cominciare a discutere «come si governa questo paese». Il più grave rischio è infatti la divisione a sinistra, mentre il potere si trasferisce altrove. Reichlin ha affermato di non essere d'accordo con «l'invocazione disperata a rinnovarsi, come se l'essenziale fosse il lavoro, perché il vero problema, la grande novità di questi anni è lo svuotamento della democrazia». Sono stati scardinati i vecchi equilibri tra risorse economiche e sociali, libertà e solidarietà: «In quale

altro paese dell'Occidente tre sole persone controllano tutti i giornali, le televisioni, le case editrici? Solo un'analisi non economicistica delle trasformazioni permette di capire i motivi non episodici dei nostri insuccessi». È un invito esplicito e ripetuto a guardare ben oltre i confini della Toscana. Uno sguardo ai processi mondiali per individuare dove nascono i centri di un potere che diventa sempre più oligarchico: «Tutto ciò delinea un campo nuovo di conflitti potenzialmente molto radicali, nuove forme di sfruttamento, di alienazione delle coscienze, delle responsabilità». C'è un bivio drammatico: «O una politica forte, capace di dettare nuove regole, oppure il governo delle lobby che non rispondono altro che a se stesse». Il Pci comuniste sente in modo acuto l'esigenza di ridefinire le proprie scelte programmatiche. Ne sono un segnale

la raffica di critiche verso i ritardi e le lentezze del governo regionale. Marco Marucci, assessore all'ambiente, difende il ruolo storico delle giunte di sinistra: «Una stagione da non rinnegare ma oggi finita - aggiunge - e che ci ha lasciato ancora non attrezzati per affrontare le tematiche del nuovo sviluppo e delle compatibilità ambientali». È il presidente della giunta regionale, Gianfranco Bartolini riconosce che «da noi le decisioni giacciono troppo nei cassetti per le difficoltà di tutte le forze politiche di assumersi le responsabilità. Invece - aggiunge Bartolini - la programmazione è il risultato di una grande forza di contrattazione e di governo dove hanno grande importanza i tempi delle decisioni». Ma non c'è tempo da perdere. Il rinnovamento deve procedere velocemente. Leonardo Domenici, responsabile

regionale degli enti locali, cita Tucidide: «Colui che possiede doti intuitive ma non è in grado di spiegare con chiarezza i suoi scopi, politicamente è sullo stesso piano di chi non possiede tali doti». Il rischio è l'emarginazione della politica. Silvano Andriani, direttore del Cespe, ricorda le più recenti «campagne di Toscana» condotte dai grandi gruppi industriali: «L'operazione Fiat-Fondriaria a Firenze, l'assorbimento della Fondriaria da parte della Montedison, la presenza Fiat nel Monte dei Paschi: in alcuni casi tutto ciò può diventare egemonia. La grande azienda si installa in settori nei quali è necessario avere capacità di governo». La convenzione programmatica non termina con la tre giorni di Montecatini. Ulteriori appuntamenti sono previsti nei prossimi mesi. Obiettivo: scrivere un manifesto che diventi una sintetica piattaforma di iniziativa politica.

Fra sprechi e ruberie tradita l'autonomia valdostana

AOSTA. All'insegna di un benessere ostentato senza parsimonia, la Valle d'Aosta regione felice (o quasi), l'orgia propagandistica nella campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio regionale, è durata settimane e mesi. Utilizzando a man bassa, con scarso senso del pudore politico, anche il bilancio regionale che pure non è, o non dovrebbe essere, appannaggio delle iniziative autocelebratorie di questo o quel partito: pagine intere sui giornali dedicate ai risultati ottenuti dall'assessore Tizio o dall'assessore Caio, spot televisivi e radiofonici, manifestazioni pubbliche. Senza andare tanto per il sottile, Domenica scorsa, per esempio, si è data grande pubblicità all'«inaugurazione» della nuova telecabina Aosta-Pila che in realtà è in funzione da febbraio. Ma è successo di peggio. Come quando si sono convocati i mass media per «mostrare» stabilimenti che

pur troppo esistono, per ora almeno, solo sulla carta e che dovrebbero rimpiazzare quelli che sono stati smobilitati (vedi la Montefiore) mentre di una politica industriale della Regione non esiste neppure l'ombra. Potenza del denaro (che nelle casse regionali abbonda grazie al bilancio fiscale e al Casinò di Saint Vincent) spesso alla grande per «riempire gli occhi», per alimentare clientele e per cancellare possibilmente dalla memoria delle genti l'ombra dello sgradevole «infortunio» in cui sono incappati i più noti esponenti dell'Unin Valdostaine, della Dc e dell'altro movimento regionalista, l'Adp, attualmente sotto processo per lo «sporcio affare» della casa da gioco. Il fatto che l'«eccellentissimo» tra gli imputati eccellenti, Mario Andriani, ex presidente della giunta e leader del partito di maggioranza relativa, l'Uv, abbia voluto essere in li-

sta, e l'omologa decisione di ricanalizzarsi dell'ex assessore socialista Bruno Milanese, che una decina d'anni fa fu condannato per lo scandalo di Pila, confermano che la questione morale è ormai questione essenzialmente politica, quella del modo di concepire la funzione di governo. «Troppe da certe scelte», dice Giulio Dolci, il cui nome apre la lista del Pci «allargata» a molti indipendenti - quell'arroganza del potere che a noi sembra la negazione stessa del principio di democrazia in cui l'autonomia valdostana vuole affondare le sue radici in opposizione al centralismo romano. Ma senza democrazia non ci può essere autogoverno, trasparenza, buona amministrazione». A rimettere in gioco la politica, a portare l'ombra dello scandalo, il fatto che ci ha provato il Partito comunista (col 18 per cento dei voti e 6 consiglieri su 35 è il terzo partito della Valle d'Uv e Dc), insistendo sulla necessità di un «progetto» che

Crisi galoppante, progetti lasciati nel cassetto Monfalcone, all'esame del voto la giunta che «perde» fondi

MONFALCONE. Quanto e come peserà la crisi economica del voto di domani per le comunali di Monfalcone (e anche per le provinciali di Gorizia)? La cittadina, 30mila abitanti per un quarto ultrasestantenni, ancora dieci anni fa era il cuore pulsante del Friuli industriale, con la sua economia legata ai grandi cantieri. Adesso è il cuore malandato di un sistema di partecipazioni statali che si sta disimpegnando. La Fincantieri, che dieci anni fa contava 5.800 dipendenti, adesso ne ha 2.800 (ed ha previsto il taglio di altri 735 posti). Quando di recente ha assunto 40 giovani con i contratti di formazione, lavoro, ha potuto scegliere fra più di mille domande. Dimezzata anche la Ansaldo, diminuito l'indotto, il reddito qui è calato al livello più basso della regione. A compensare la «deindustria-

lizzazione» non c'è molto; non decolla il turismo del littorale, tantomeno un terziario che non può agganciarsi ad una base produttiva seria. Ed a battersi per la reindustrializzazione dell'area, in modo esplicito, sono impegnati solo i comunisti. I cantieri navali, nei mesi scorsi, hanno visto manifestazioni, lotte, la presenza di Alessandro Natta e del presidente della Camera Nilde Jotti. Nel 1983 il Pci era stato, a Monfalcone, il primo partito. Dal '75 all'86 c'è stata una giunta Pci-Psi-Psdi. Le cose sono cambiate da due anni. Il Psdi, seguito dal Psi, ha rotto l'alleanza, i due hanno formato giunta con Dc e Pri. Nelle politiche dell'anno scorso il Pci ha perso il 3%, scendendo al 25,5%, ma il Psi è avanzato assai poco, Psdi e Pri hanno consistentemente perso, hanno guadagnato solo Dc e Ver-

M.S.

La Fnsi disponibile
Gli editori (isolati)
ci ripensano:
«Trattiamo ancora»

ROMA. Il presidente del consiglio è stato invitato ad intervenire in prima persona nella vertenza per il rinnovo del contratto dei giornalisti. La lettera con il «pressante appello» è stata inviata a Ciriaco De Mita dal presidente dell'ordine nazionale dei giornalisti, Giuseppe Morello. Anche gli editori hanno scritto al presidente del Consiglio. Nella lettera a De Mita il presidente della Fieg, Giovanni Giovannini afferma che non saranno certo gli editori a «darsi» di un intervento «autorevole ed eccezionale».

Senza aspettare però l'intervento di De Mita, sollecitati evidentemente dalle numerose prese di posizione a sostegno della lotta dei giornalisti da parte di esponenti politici e sindacali, gli editori hanno poi inviato un telegramma alla Fnsi in cui il presidente Giovannini invita il sindacato dei giornalisti a riprendere il confronto in sede sindacale nel pomeriggio di mercoledì 29 giugno «constatando che non sono state sufficientemente approfondite le motivazioni che hanno condotto alla rottura delle trattative». All'incontro la Federazione della Stampa, che nella serata di ieri ha fatto sapere agli editori di essere disponibile alla ripresa della trattativa, si presenterà forte della solidarietà già espressa in queste ore ma anche di quella che sicuramente verrà dall'assemblea pubblica fissata nella sede della Fnsi per le 10,30 di martedì. Ci saranno esponenti di tutti i partiti, i segretari confederali, i segretari delle federazioni dei

lavoratori dell'informazione e dello spettacolo.

È evidente il tentativo di drammatizzare un confronto che poteva e può ancora svolgersi in ben altri termini, ha dichiarato Vincenzo Vita responsabile del settore comunicazioni di massa del Pci. Sono in gioco principi di grande rilievo: per un verso l'autonomia del settore delle comunicazioni, per un altro la possibilità di tutelare le professionalità e la loro dignità nei confronti delle tendenze - già in atto ad opera di diversi gruppi editoriali - all'omologazione e all'appiattimento dell'informazione». Hanno espresso solidarietà ai giornalisti in lotta Ottaviano Del Turco, segretario generale aggiunto della Cgil, che ha sottolineato come gli editori vogliono trasformare una vertenza sindacale in un'occasione per umiliare l'intera categoria dei giornalisti. Franco Marini, segretario generale della Cisl; Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil; Eduardo Guarnio e Guglielmo Epifani della Cgil; il segretario generale del sindacato dei metalmeccanici della Uil, Franco Lotta. La necessità di ricostruire un ampio fronte sociale e politico capace di ripristinare corrette relazioni sindacali ma anche di impedire la progressiva omologazione del sistema informativo è stata riaffermata in una nota dei giornalisti del «gruppo di Fiesole». Il comitato di redazione de «Il Giorno» ha chiesto alla propria editrice di uscire dalla Fieg se dovesse proseguire la strategia destabilizzante degli editori.

Progetto di legge del governo
Le novità: facoltà statutaria
sfiducia costruttiva,
più poteri alle giunte

Per i Comuni riforma dimezzata

Il governo ha finalmente varato il suo progetto di riforma del sistema autonomistico. Le linee guida sono state illustrate dal ministro dell'Interno Gava ieri al termine del Consiglio dei ministri. Tra le novità l'introduzione della «sfiducia costruttiva», le norme per il governo delle aree urbane, l'autonomia statutaria di Comuni e Province. Restano molte le carenze. Affiora un'ispirazione centralistica.

GUIDO DELL'AQUILA

ROMA. Una specie di armistizio tra i cinque partiti di governo ha consentito al Consiglio dei ministri di varare ieri la riforma degli enti locali. In 62 articoli suddivisi in 15 capi l'esecutivo prefigura il nuovo ordinamento, introducendo novità rilevanti (alcune di segno positivo, altre di marcata impronta centralistica) e sorvolando su questioni essenziali, come ad esempio l'autonomia finanziaria. Il compromesso più pasticciato si è registrato sulle cosiddette aree metropolitane, cioè sulle zone con popolazione non inferiore al milione di abitanti che gravitano attorno a un comune con più di 500mila residenti. Qui, secondo il progetto governativo, le province si configurano come «autorità metropolitane», le vecchie circoscrizioni si tramutano in «municipalità» dotate di maggiori poteri, e resta in carica anche il Comune. Una soluzione che - se consente di non aprire subito le ostilità all'interno della coalizione - non può certo definirsi soddisfacente e definitiva. Gli stessi interessati ieri l'hanno difesa molto debolmente. Gava ha detto che si tratta «dell'intero progetto di legge», che non può considerarsi intoccabile ma che, al contrario, resta aperto ai contributi che verranno dal confronto parlamentare. Il titolare del dicastero delle aree urbane, il socialista Carlo Tognoli, dal canto suo, ha parlato apertamente di «perplexità». Per ora sono cinque le zone sperimentatamente individuate: Roma, Milano, Torino, Napoli e Genova. Per le altre si vedrà.

Vediamo adesso nel dettaglio i contenuti del progetto governativo di riforma, così come li ha esposti Antonio Gava nel corso di una conferenza stampa a Palazzo Chigi.

I COMPITI. In un articolo che taglia completamente fuori le Regioni (come se fosse possibile la riforma del sistema autonomistico prescindendo dagli ambli d'intervento di questo fondamentale ente territoriale) ai Comuni vengono riservati i compiti di organizzazione ed erogazione dei servizi di base, mentre alle Province quelli di programmazione dello sviluppo socioeconomico e della gestione dei servizi sovracomunali. **ACCORDAMENTO.** Il vecchio progetto illustrato due anni fa da Craxi (allora presidente del Consiglio) di ridurre i Comuni rispetto al numero attuale di 8090, si ridimensiona attraverso l'incentivazione di forme associative. Scompaiono i vecchi consorzi e avanzano nuove ipotesi di istituti, come la «convenzione», l'«associazione intercomunale», l'«unione» e la «fusione». L'impronta centralistica però non scompare del tutto. Al termine di un periodo sperimentale di dieci anni, infatti, i comuni interessati o si fondono o vengono sciolti. **STABILITÀ DELLE GIUNTE.** Si fissa un termine di 60 giorni dalla consultazione elettorale (per lo scioglimento dell'assemblea), per procedere all'elezione di sindaco (o presidente di provincia) e assessori. Il tutto dovrebbe avvenire a scrutinio palese e si lista uni-

ca. Una volta in carica l'amministrazione - che deve presentare una piattaforma programmatica - non può essere rimossa se non attraverso lo strumento della sfiducia costruttiva, cioè con una soluzione alternativa bella e pronta. **AUTONOMIA STATUTARIA.** Comuni e Province, fatte salve le regole generali, possono avvalersi di propri regolamenti da modulare sulle specifiche esigenze locali. Ogni Comune e ogni Provincia, in sostanza, approveranno il proprio statuto. **COMPETENZE E CONTROLLI.** Saranno nettamente divise le competenze delle giunte da quelle dei consigli comunali e provinciali. Le assemblee avranno soltanto poteri di indirizzo, mentre alle giunte competiranno funzioni esecutive. L'operato delle amministrazioni - inoltre - non sarà rimesso alla ratifica dell'assemblea. Il che comporta, come è ovvio, una radicale modifica del sistema dei controlli. Gli atti dei consigli saranno dunque sottoposti al giudizio di legittimità dei comitati regionali (gli attuali Co.Re.Co.) mentre le decisioni della giunta verranno controllate dai segretari comunali. Ed è proprio qui che il governo introduce uno dei provvedimenti più centralistici dell'intero progetto di legge. Il segretario co-

De Mita
La Thatcher
l'ha capito,
ma l'invidia

«De Mita "incompreso" a Toronto? Non scherziamo. C'è da chiedersi piuttosto cosa arrivasse nell'auricolare della Thatcher, visto che De Mita è stato compreso e bene da tutti gli altri». Il problema di comunicazioni che il presidente del Consiglio avrebbe avuto con gli altri membri del club dei sette a Toronto, dovuto - secondo il «New York Times» - ad un dialetto avellinese difficile da tradurre, secondo i collaboratori di De Mita, sarebbe una «balla». «Da un mese - sostengono - il presidente del Consiglio ha rapporti con il mondo anglosassone: lo hanno capito Reagan, Shultz, Baker, Carlucci e Bush. A Toronto poi è stato capito da tutti. Reagan in testa...»

I collaboratori di De Mita avanzano addirittura un'ardita ipotesi sui presunti «problemi di comunicazione» di De Mita-Thatcher. Ricordano che Jim Haugland, il giornalista del «Washington Post» che ha intervistato il presidente del Consiglio italiano, De Mita (Haugland è stato uno degli inviati del prestigioso quotidiano americano al Cremlino per l'intervista a Gorbaciov) ha pubblicato un servizio sul leader democristiano, alla vigilia della sua visita alla Casa Bianca, con una sollecitazione a Reagan ad ascoltare De Mita sui problemi europei piuttosto che le «chiacchiere» della Thatcher.

I «problemi di cuffia» della signora Thatcher potrebbero invece aver avuto origine da quell'intervista, molto singolare nei confronti di De Mita e poco carina verso il premier britannico, insomma, la Thatcher, moza dall'invidia, si sarebbe vendicata a Toronto...

Domani chiude De Mita, poi il voto sul segretario

Mattarella al congresso dc

«Difendo la giunta di Palermo»

Si è aperto ieri pomeriggio alla Fiera del Mediterraneo il congresso provinciale della Dc palermitana. Dopo tre anni di commissariamento si tratta di eleggere il nuovo segretario. Potrebbe spuntarla un uomo di Mattarella, ma è scontro aperto tra i «rinnovatori» di De Mita e gli andreettiani di Lima. L'esito del congresso potrebbe radicalmente mutare gli equilibri al Comune e alla Provincia.

FRANCESCO VITALE

PALERMO. Da una parte i «rinnovatori» di Sergio Mattarella, dall'altra gli amici di Salvo Lima. In mezzo il gruppo che fa capo alla Cisl, e al quale gli osservatori hanno già assegnato il ruolo di «ago della bilancia». È la «geografia» del congresso provinciale della Democrazia cristiana palermitana, cominciato ieri alla Fiera del Mediterraneo con gli interventi del vicesegretario nazionale Guido Bodrato, e del ministro Sergio Mattarella (da più di tre anni commissario provinciale della Dc) che hanno difeso il rinnovamento del partito ed il lavoro svolto. A questo viene attribuita una particolare importanza, perché potrebbe avere effetti immediati sugli assetti politici al Comune e alla Provincia. Sul tavolo ci sono tutti i temi che in questi mesi hanno reso acutissimo il dibattito all'interno della Dc palermitana. Due

titliche. A Palermo, infatti, si è già aperta la «caccia» al vorticoso giro di miliardi che ruota intorno alla realizzazione delle grandi opere pubbliche: dal risanamento del centro storico, alle strutture per il Mundial del 1990, alle opere previste nel «decreto Sicilia».

«Non sarà un congresso sul ruolo del movimento o sulla loro importante funzione», spiegano, comunque, i mattarelliani: «Bisognerà affermare - continuano - la irreversibilità del nuovo prestigio assunto dal partito, dei nuovi metodi di gestione e del rafforzamento della classe politica che è emersa in questi ultimi anni. Mattarella e Orlando, dunque, non sembrano disposti a cedere di un solo passo. La strada da seguire - insistono - è quella intrapresa tre anni anni fa e culminata nella formazione della cosiddetta giunta anomala a palazzo delle Aquile. Ma gli uomini del rinnovamento sanno di dover fare i conti con Salvo Lima, potente leader degli andreettiani siciliani. Che non nasconde di voler una edizione, rivisitata e corretta, del pentapartito tanto al Comune quanto alla Provincia. Una sorta di restaurazione che tagli le gambe al lavoro fin qui svolto da Mattarella e Orlando. Del resto è proprio quello che ha chiesto ieri

con un articolo sul Giornale di Sicilia) il capo dei deputati psi, Capria. I socialisti vogliono le dimissioni della giunta e ripetono che in questa non entreranno: «Pensare che la stanca esperienza in corso possa essere rivitalizzata con apporti aggiuntivi, sarebbe una pericolosa illusione».

In questa guerra tra vecchio e nuovo un ruolo importantissimo potrebbe svolgerlo la Cisl di Riggio, che sembra essersi assediata su una posizione d'attesa precisando che «l'area De Mita deve presentarsi al congresso unitamente con una proposta di garanzia per tutto il partito». Ma riuscirà la corrente del segretario nazionale - che pure è maggioranza - a sfuggire alle trappole dei suoi avversari? Fino a mezzogiorno di giovedì era stata presentata una sola candidatura, quella del mattarelliano Vittorio La Placa, che sembra avere ottime chance di successo. Intorno alla elezione del segretario provinciale, però, le varie correnti hanno preferito fare prelatice: e alla fine alla segreteria potrebbe essere chiamato qualche uomo rimasto finora nell'anonimato. Domani mattina le conclusioni saranno tratte dal segretario nazionale, Ciriaco De Mita. Poi, nel pomeriggio, l'elezione del nuovo segretario.

Reggio Calabria avrà 750 miliardi per opere pubbliche

ALDO VARANO

REGGIO CALABRIA. Il Consiglio dei ministri ha approvato per Reggio un decreto simile a quello già varato nei mesi scorsi per Palermo e Catania. Stanzia circa 750 miliardi per opere pubbliche di nuova costruzione o da completare. Obiettivo del provvedimento: allentare la tensione sociale che si è accumulata in modo pericoloso in questa città che registra il più alto tasso di disoccupazione tra tutte le aree urbane europee (quasi il 26%).

Dovrebbero sparire le «case minime», agglomerati fatiscenti costruiti durante il fascismo e tuttora abitati. Verranno coperti e trasformati in strade di penetrazione nella città, collegate alla circosvalazione, i torrenti del Sant'A-

Attorno al «caso Reggio», devastata da una guerra di mafia esplosa dopo la rottura dei vecchi equilibri, proprio per l'accoppiamento di finanziamenti, appalti, subappalti e commesse di enti pubblici, hanno pesato una lunga sottovalutazione da parte dei governi nazionali e scontri furibondi tra i partiti della maggioranza per il controllo dei flussi finanziari. Il decreto - secondo il segretario del Pci di Reggio, Marco Minniti - è un primo successo (anche se per entità e qualità è insufficiente) di chi si è impegnato a trasformare il dramma della città in un problema dell'intero paese e della democrazia italiana». Minniti ha anche ricordato l'iniziativa a Reggio dei dirigenti nazionali del Pci, guidati dal senatore Ugo Pec-

chioni, che nei mesi scorsi avevano lanciato un allarme nazionale su Reggio, l'impegno della giunta di sinistra della Calabria, che ha indicato Reggio come il caso più acuto della regione, e la richiesta a De Mita dei segretari nazionali Cgil-Cisl-Uil che avevano sollecitato un intervento specifico per la città.

Va intanto ricordato che proprio pochi giorni fa l'ex sindaco Musolino dimettersi aveva lanciato, neanche tanto velatamente, un'accusa gravissima. Mi vogliono mandare via, aveva argomentato, perché sono in arrivo quattrini e con me non si possono fare affari. Il quadripartito, aveva concluso Musolino, vuole riattivare i vecchi meccanismi clientelari che hanno già portato la città allo sbando.

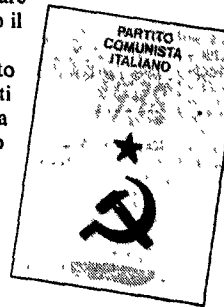
Insieme abbiamo ottenuto buone leggi per le donne. Insieme possiamo difenderle e andare oltre.

Liberare le donne dall'aborto: questo è il nostro ambizioso obiettivo. Ma fino a quando le condizioni di vita delle donne sono tali che permangono il ricorso all'aborto, vi è la necessità di buone leggi che tutelino la donna e la sua salute. Le buone leggi non sono quelle che colpevolizzano e puniscono, ma quelle che consentono una maggiore apertura della coscienza, un più pieno esercizio della libertà e della responsabilità.

Dieci anni fa, dopo una grande mobilitazione del movimento delle donne, dopo lunghe e accese polemiche in tutto il Paese, finalmente il Parlamento approvò la legge 194. Era una legge assolutamente necessaria, che portava alla luce e tentava di sanare una piaga dolorosa nell'esistenza delle donne: l'aborto clandestino. Noi abbiamo contribuito con tutto il nostro impegno e con la forza di tutto il nostro partito alla sua approvazione. Nell'81 l'abbiamo difesa nei referendum.

Oggi di nuovo si sono riaccese le polemiche intorno al suo punto più significativo, al valore su cui essa è fondata: il riconoscimento dell'autodeterminazione della donna, cioè della possibilità di scegliere la propria maternità. Essere libere e responsabili nella procreazione, poter decidere di avere figli o di non averne, è una conquista fondamentale, anche se da completare, e l'unica strada per sconfiggere veramente l'aborto. Su questo le donne non possono fare passi indietro. Intanto si può e si deve applicare integralmente la legge 194: accrescere l'uso di una contraccezione sicura, potenziare la rete dei consultori e renderla più efficiente su tutto il territorio nazionale.

Oggi ti chiediamo di stare con noi nel partito comunista e di dare il tuo contributo per portare avanti anche questa battaglia: perché si affermi la nuova collocazione delle donne nella società e il senso nuovo che oggi assume la scelta di procreare. Perché il diritto ad una maternità libera e responsabile sia pienamente riconosciuto.



Ti aspettiamo nelle sezioni del Pci, nelle feste de l'Unità e nei centri di iniziativa delle donne. Vieni ad iscriverti al nostro partito. Le tue idee, la tua intelligenza e le tue capacità creative sono necessarie a valorizzare e ad affermare la forza di tutte le donne.

Caso Moro Pecchioli «Nuove trame piduiste»

ROMA. La trama della P2, mai veramente spazzata nonostante denunce, imputazioni inchieste e provvedimenti...

De Mita invia al giudice Bucarelli i fascicoli militari sul disastro del Dc9 Nessuna novità, ma vengono escluse responsabilità italiane e degli alleati

Zanone: «Su Ustica non c'è segreto di Stato»

Sul disastro aereo di Ustica non c'è e non ci sarà segreto di Stato. Lo hanno detto ieri Zanone e De Mita.

VITTORIO RAGONE

ROMA. Tutto ciò che la Difesa italiana ufficialmente sa sul Dc 9 dell'Itavia precipitato otto anni o sono nel mare di Ustica...

quanto possibile, alla ricerca della verità. Insoddisfatti sono anche gli altri «dati di fatto» ai quali Zanone si è riferito ieri: il capo di stato maggiore dell'Aeronautica italiana, il comando in capo della marina militare Usa in Europa...



I resti del Dc9 dell'Itavia nel mare di Ustica

Strage di Bologna Chiesti 6 ergastoli La sentenza è prevista per metà luglio

DAL NOSTRO INVIATO IBIO PAOLUCCI

BOLOGNA. A metà luglio la sentenza per la strage del 2 agosto '80 alla stazione di Bologna, 85 morti e oltre duecento feriti.

Francesca Mambro ha citato Kalka per far rilevare l'assurdità delle imputazioni che le sono piovute sul capo e le componenti «arseche» del medesimo processo.

Per Stefano Delle Chiaie, problema prioritario da quando è entrato in galera è stato quello, a suo dire, di capire il perché dell'accusa, ritenuta «infame», nei suoi confronti.

Per Licio Gelli sono stati chiesti dal rappresentante della pubblica accusa 18 anni di reclusione. Il «venerabile» della P2, come si ricordava, deve rispondere di associazione sovversiva e di calunnia aggravata da finalità di terrorismo.

Banco Roma Cudillo avoca a sé l'inchiesta

ROMA. L'inchiesta sulle presunte irregolarità che avrebbero caratterizzato il Banco di Roma nel 1974 al 1984 è passata di mano.

Esecrazione per la bomba alla Camera del Lavoro di Bolzano Alto Adige, escalation del terrorismo Magnago in piazza solidale con la Cgil

Escalation del terrorismo in Alto Adige. Una bomba esplose davanti alla Camera del lavoro di Bolzano. In una zona densamente abitata. Pronta la risposta democratica: manifestazione contro il terrorismo in cui prende la parola il capo della Svp, Silvius Magnago...

XAVIER ZAUBERER

BOLZANO. Verso le 2 della notte tra martedì e mercoledì scorso l'esplosione ha mandato in frantumi i vetri dei negozi e dei palazzi di sette piani che si affacciano sul piazzale dove ha sede la Camera del Lavoro di Bolzano.



Gli effetti dell'attentato davanti alla Camera del lavoro di Bolzano

Il gruppo stesso dal quale provengono queste persone è condannerebbe senza riserve. Proprio su questo punto si pronuncia anche un telegramma inviato dalla segreteria nazionale del Pci alla Cgil-Agb dell'Alto Adige.

Ruffilli Trovata l'auto delle Br

FORLÌ. Delitto Ruffilli e Br. Trovata a Bologna, il 7 giugno scorso, una delle automobili usate dal commando terroristico che uccise il senatore democristiano a Forlì.

Le proposte del Pci in un convegno a Trevi (Perugia) «Dalla protezione alla sicurezza ambientale»

Soldati? No, «protettori civili»

Le proposte del Pci per una svolta nella cultura della Protezione civile al centro del dibattito di un convegno nazionale svoltosi a Trevi. È intervenuto il ministro della Protezione civile Lattanzio, il sottosegretario agli Interni Spini e quello alla Ricerca scientifica Saporito.

FRANCO ARCUTI

TREVI (Perugia). È da otto anni che in Italia si parla di protezione civile, da quando un terribile terremoto distrusse interi centri abitati dell'Irpinia.

presentato un apposito disegno di legge di riforma, per finire al corpo forestale dello Stato, impedendo in questo caso il disegno democristiano di militarizzazione del corpo. Insomma una grande innovazione, nella scienza, nella tecnica, nei servizi dello Stato.

volontariato. Operare quindi una scelta radicale nell'utilizzo delle forze armate: dal ruolo della difesa a quello della sicurezza civile.

CENTOMILA FIRME PER DIRE CHE LO SCIOPERO NON È UN DELITTO. In occasione del dibattito al Senato sulla legge anti-sciopero, Democrazia Proletaria invita i lavoratori, i democratici, i consiglieri del delegato...

PARTITO COMUNISTA ITALIANO LUNGA VITA ALLO SPETTACOLO! Musica, prosa, danza: le proposte del Pci per la X legislatura. Ore 10.00 Introduzione di Gianni Borgna...

Milano È in corso la Festa della Fgci

Si è aperta al Castello Sforzesco di Milano la festa nazionale della Fgci «Domani di Maggio», dedicata al '68...

Questa sera è in programma un incontro con Giovanni Berlinguer su «Sapere e lavoro, mondializzazione e governo democratico».

Nel corso della festa, oltre a numerosi dibattiti e spettacoli, sono previsti 15 stand per la solidarietà internazionale...

Nel corso della festa, oltre a numerosi dibattiti e spettacoli, sono previsti 15 stand per la solidarietà internazionale...

Crimini

Un fatturato di 100miliardi

ROMA. Chi ha detto che il delitto non paga? In Italia le attività illecite sfiorano i centomiliardi di lire all'anno...

Il delitto non paga? In Italia le attività illecite sfiorano i centomiliardi di lire all'anno...

Pubblicità

Alt allo spot dei cinturini: è volgare

MILANO Non vedremo più lo spot che pubblicizzava una serie di cinturini per orologio...

Dovranno rispettare il verdetto dei giuristi la ditta Winers di Torino, commissaria dello spot e Pubblicità (Berlusconi) sulle cui reti lo spot stesso veniva trasmesso.

Greenpeace contro la base Usa di sommergibili atomici L'operazione «per un mare Mediterraneo senza nucleare»

«Battaglia» navale alla Maddalena

A bordo di Greenpeace per l'operazione «yellow submarine» contro la base di sommergibili nucleari Usa di La Maddalena.

DAL NOSTRO INVIATO PAOLO BRANCA

LA MADDALENA. La saggia della «Frank Cable», la nuova nave appoggio dei sommergibili americani, compare dietro il promontorio alle prime luci dell'alba.

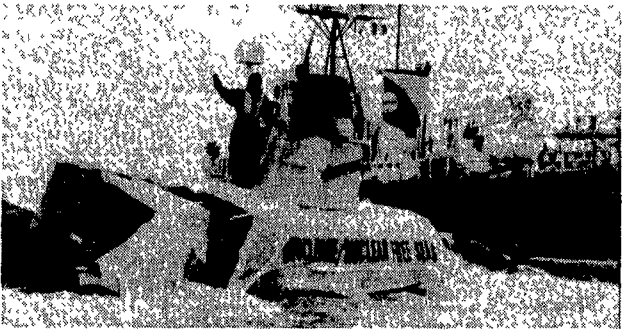
Si va dunque verso La Maddalena. Nei frequenti contatti telefonici nei giorni precedenti, Stefano Petrucci dell'ufficio italiano di Greenpeace...

peace - perché racchiude quasi tutte le tematiche fondamentali del nucleare militare nei mari: dall'assoluta segretezza sull'attività della base...

LA MADDALENA. La saggia della «Frank Cable», la nuova nave appoggio dei sommergibili americani, compare dietro il promontorio alle prime luci dell'alba.

Dalle lance Us Navy idranti e lacrimogeni contro il sottomarino giallo della flotta pacifista

«Battaglia» navale alla Maddalena



Il «sottomarino giallo» di Greenpeace durante la «battaglia navale» alla Maddalena

condaria, inoltre - secondo Luca Sabatini, uno dei responsabili della sede italiana della fondazione - la concomitanza con la raccolta di firme in corso in Sardegna per l'indizione di un referendum consultivo...

tati, di un rappresentante ufficiale del movimento ambientalista sardo.

Adesso la «Frank Cable» è sempre più visibile, nella sua enorme (e impressionante) stazza. Ci saranno anche i sommergibili nucleari?

presti aiuto ad altre associazioni criminali. Ma è da escludere che «chicchessa possa condizionare o dirigere dall'esterno le attività».

Caso Siani

Resta libero

NAPOLI. Ciro Giuliano, indicato dalla procura generale come il presunto killer di Giancarlo Siani, resta in libertà.

Salerno, scoperano gli edili

Padre di sei figli muore in un cantiere

NAPOLI Dopo due anni di disoccupazione, intervallata da lavori saltuari, Mario Sessa, 58 anni, sposato e padre di sei figli, era rimasto a lungo disoccupato.



Il luogo dove furono uccisi i due carabinieri, Errù e Stasi

Dopo arresto brigadiere Terremoto nei carabinieri di Bologna: prime comunicazioni giudiziarie

DALLA NOSTRA REDAZIONE GIGI MARCUCCI

BOLOGNA. «Non ho niente da dire», grida il giudice Giovanni Spinosa ai cronisti che fanno capolino nel suo ufficio.

BOLOGNA. «Non ho niente da dire», grida il giudice Giovanni Spinosa ai cronisti che fanno capolino nel suo ufficio.

BOLOGNA. «Non ho niente da dire», grida il giudice Giovanni Spinosa ai cronisti che fanno capolino nel suo ufficio.

BOLOGNA. «Non ho niente da dire», grida il giudice Giovanni Spinosa ai cronisti che fanno capolino nel suo ufficio.

BOLOGNA. «Non ho niente da dire», grida il giudice Giovanni Spinosa ai cronisti che fanno capolino nel suo ufficio.

Caso Siani

Resta libero

NAPOLI. Ciro Giuliano, indicato dalla procura generale come il presunto killer di Giancarlo Siani, resta in libertà.

Advertisement for ODEON TV featuring a cartoon illustration of a man in a car and the text 'Questa sera alle ore 21 00 BLACKFIRE!' and 'LA TV CHE SCEGLI TU'.

FRIULI V.G. Nuovi successi del movimento cooperativo
5000 dipendenti e 500 miliardi di fatturato

La Lega versione Europa parte dall'area di Trieste

SILVANO GORUPPI

La Lega delle cooperative del Friuli-Venezia Giulia si trova in una fase di consistente crescita. Negli ultimi tre anni - come sottolinea con orgoglio il presidente Enore Casanova - il volume d'affari è stato sostanzialmente triplicato, il numero dei dipendenti aumentato del 40%. Ciò attraverso processi di riorganizzazione e di consolidamento aziendale che hanno toccato tutti i settori produttivi: da quello edile al manifatturiero - dove si hanno significative presenze di cooperative - al settore di consumo, dove attraverso processi di unificazione si è di fatto costituita la più grande cooperativa di consumo della regione, con un fatturato che nel 1987 ha superato i 120 miliardi e con una base sociale di oltre 85 mila soci.

L'attuale presenza della Lega consiste in 450 cooperative sul territorio regionale, interessanti tutti i settori produttivi, ma operanti anche nell'ambito culturale e sociale attraverso cooperative integrate e con un fatturato complessivo che l'anno scorso è stato di circa 500 miliardi, con circa 5 mila dipendenti. Questa consistenza pone alla Lega un grosso problema, quello di essere in grado di gestire un ruolo produttivo nella crescita economica della realtà regionale nel Friuli-Venezia Giulia. I dirigenti della Lega ritengono che la cooperazione possa dare un consistente contributo in questa direzione e che attraverso la forma cooperativa si rappresenti una risposta concreta ad una domanda di imprenditorialità sociale che vi è in diversi settori.

La Lega ha inteso dare sbocchi occupazionali positivi attraverso la costituzione di alcune cooperative nell'ambito di processi di decentramento produttivo e di riorganizzazione aziendale di alcune

grandi imprese, sia pubbliche che private. La Lega regionale delle cooperative ritiene che lo sforzo da fare nei prossimi anni sarà appunto quello di continuare in questa direzione, allargando gli impegni e gli strumenti che la cooperazione deve affinare in questa fase. Così si sta lavorando per rilanciare una iniziativa di consulenza aziendale - la Mediasoc - che avrà il compito di operare nell'ambito delle analisi e della ricerca organizzativa aziendale. Inoltre si sta ragionando e riflettendo seriamente sulla possibilità di attivare una struttura finanziaria della Lega regionale. Nei prossimi due-tre anni l'obiettivo delle cooperative della regione dovrà essere quello di mantenere i tassi di crescita realizzati nell'ultimo triennio.

Si tratta dunque - come sottolinea il vicepresidente Gianmario Querin - di una cooperazione che anche nella regione si candida sia per far fronte alle scadenze del 1992 con l'apertura dei mercati europei, sia anche per cogliere tutte le opportunità che nel Friuli-Venezia Giulia si avranno attraverso una serie di leggi tuttora in discussione al Parlamento. Si pensa principalmente a quelle sulle aree di confine, ma esiste un particolare interesse per l'area di Trieste: la Lega ritiene di dover fare uno sforzo più consistente in questa zona dando un contributo nell'ambito dei processi di ammodernamento dei servizi e del terziario, ma anche relativamente alla posizione che Trieste ha oggi rispetto ai rapporti ed agli scambi commerciali con altri Paesi. Già alla fine di quest'anno la Lega ritiene di puntare su alcuni strumenti imprenditoriali che siano in grado di cogliere queste nuove opportunità. Circa gli scambi con la Jugoslavia - in funzione delle novità che in quel Paese si so-

no realizzate o si stanno realizzando - i dirigenti della Lega regionale delle cooperative hanno avuto un incontro con il governo della Slovenia, che a settembre invierà una delegazione nel Friuli-Venezia Giulia.

Per quanto riguarda le prospettive, i dirigenti della Lega affermano che si punta in particolare ad un accrescimento delle imprese cooperative ed, inoltre, che porti ad un aumento della capacità di penetrazione di queste sul mercato regionale e nazionale. Si lavora per la costituzione di imprese più grandi come dimensione e

meglio strutturate rispetto alla presenza attuale. Il punto focale è la Ici di Ronchi dei Legionari - una cooperativa ben strutturata che oggi ha una consistente quota di mercato per l'attività in cui opera a livello regionale - unitamente alla Ceisa ed alla Cooperativa di lavoro di Rovereto-Aviano, una struttura complementare alle prime due per quanto riguarda l'attività imprenditoriale nel settore edile. Altro obiettivo è lo sviluppo con una presenza sul territorio nazionale della Ite, una delle più grosse e consistenti cooperative del settore.

Per l'agricoltura si vuol razionalizzare il settore garantendo una presenza qualificata rispetto ad una serie di limiti avuti in questi ultimi anni. Secondo i dirigenti ci sono le condizioni oggettive ed economiche per svolgere un buon lavoro; i primi risultati si dovrebbero avere già il prossimo anno.

Il settore dei servizi - che occupa importanti posizioni sia nella ristorazione, sia nella logistica e nei trasporti - è quello che registra la crescita più consistente. Qui si intende

incrementare l'attività, sono già in programma sviluppi ed investimenti definiti dalle cooperative. Un altro elemento importante, sul quale si giocherà una decisiva partita nei prossimi anni, riguarda i centri commerciali integrati. La Coop Consumatori intende raccogliere la sfida relativa all'innovazione nel settore commerciale puntando alla realizzazione, assieme alle altre associazioni di categoria, quindi al dettaglio, di strutture commerciali in grado di dare - coerentemente con le impostazioni sempre sottolineate

dalla Lega - un servizio più qualificato ai soci e ai clienti e garantire all'imprenditoria regionale di essere in grado di mantenere verso il 1992 rapporti di mercato che già oggi mantiene. Nel complesso, di fronte alla venuta di imprenditori esterni, l'impegno della Lega vuole dimostrare nei fatti che esistono le risorse e le capacità manageriali per affrontare anche investimenti di questa dimensione, di essere in grado di dare in sede regionale e locale una risposta a progetti di sviluppo di questo tipo.



ite

- Progettazione e realizzazione di sistemi di telecomunicazioni analogici e digitali, in ponte radio e cavo
- Sistemi di telecomunicazione ed impianti di sicurezza ferroviari
- Linee MT e BT, impianti di illuminazione, cabine di trasformazione

GORIZIA Direzione generale - Ufficio lavori
via Fermi 45 - 0481/20261
UDINE Pradamano via Marconi 12 - 0432/670281
TRIESTE Stazione Prosecco 5 - 040/225877
PORDENONE Spilimbergo via Tuti - 0427/333548

CONSORZIO COOPERATIVE COSTRUZIONI

Professionalità ed esperienza al servizio del Gruppo

Tra i più grandi Contractor operanti in Italia si colloca il Consorzio Cooperative Costruzioni. Il Consorzio opera nel campo delle costruzioni civili, delle infrastrutture, delle grandi opere e degli impianti speciali.

La caratteristica del Consorzio Cooperative Costruzioni è pertanto quella di offrire una gamma molto ampia e diversificata di specializzazioni produttive, diventando per il committente un interlocutore in grado di risolvere ogni problema di qualità e dimensione dei lavori.

Ma l'adeguamento al mercato pubblico richiede sempre più nuovi ruoli e nuove forme di collaborazione imprenditoriale ed ecco allora che il C.C.C. oltre al ruolo di Appaltatore, si qualifica come Promoter mettendo a disposizione la progettualità e la capacità di investimento del gruppo per l'attivazione di progetti di interesse pubblico, come ad esempio la costruzione di parcheggi nei centri storici a costo zero per la Pubblica Amministrazione. Questi connotati fondamentali caratterizzano la presenza del C.C.C. anche nel Friuli Venezia Giulia dove opera fin da prima del 1978.

Il C.C.C. ha partecipato al processo di ricostruzione principalmente attraverso lo strumento del CONA R. di cui è socio in questa fase ha contribuito in modo determinante a promuovere lo sviluppo e la crescita di un nucleo di cooperative locali che oggi costituiscono l'ossatura portante della presenza del Consorzio nella Regione. Con queste caratteristiche il C.C.C. si propone in alleanza con l'imprenditoria regionale, di partecipare alla fase dello sviluppo della Regione mettendo a disposizione l'esperienza, la professionalità e la forza del gruppo.

Ecco pertanto il gruppo C.C.C. massimizzazione della tradizione ed efficienza tipica e riconosciuta delle imprese aderenti, alla Lega Nazionale Cooperative e Mutue alla quale anche il Consorzio aderisce.

Didattica, informazione e sicurezza gli obiettivi della Coop consumatori Dal banco vendita ai banchi di scuola

GIUSEPPE MUSLIN

La Coop consumatori del Friuli-Venezia Giulia è una realtà viva e in netta crescita. Con oltre 85 mila soci, 19 punti di vendita in tre province (Gorizia, Udine e Pordenone) anche quest'anno ha presentato «conti» positivi. E così il consuntivo del 1987 è stato approvato con cifre di tutto rispetto. Le vendite, infatti, sono salite a 117 miliardi con un incremento dell'11,64 rispetto al 1986, mentre per l'esercizio in corso le previsioni parlano di circa 126 miliardi: e non è detto che la cifra non venga superata.

Il boom della Coop consumatori, aderente alla Lega delle cooperative, premia anni e anni di costante ascesa e non per nulla le prospettive sono tutto positive. Se questo è il «consuntivo» è anche vero che la Coop consumatori, dopo l'inaugurazione del nuovo punto di vendita a Latisana avvenuta a scorso marzo, ha deciso di investire per oltre

otto miliardi. «Si tratta di una decisione - sottolinea il presidente Lucio Tolloy - che porterà la nostra cooperativa a livelli competitivi sempre più alti». Un nuovo supermercato, infatti, è previsto a Magnano di Riviera, mentre sono in cantiere il trasferimento e l'ampliamento di punti di vendita a Cormons e a Cividale del Friuli. Altri negozi, invece, sono ristrutturati.

«Se è vero - aggiunge Tolloy - che la Coop consumatori avverte la necessità di ampliare la rete di vendita, è altrettanto vero che è necessario consolidare quella esistente, portandola a standard qualitativi in armonia con le esigenze dei soci». I soci, infatti, sono, come ovvio, la grande forza della Coop. Si è detto che attualmente superano le 85 mila unità, ma è altresì vero che «tutta la Coop è orientata a raggiungere il traguardo delle 100 mila famiglie socie». Un

programma ambizioso? «Può essere - osserva ancora Tolloy - ma del tutto commisurato alle nostre possibilità».

Attualmente la Coop consumatori è presente ad Azzano Decimo, Buttrio, Cividale, Cormons, Gorizia, Latisana, Majano, Monfalcone, Maniago, Palmanova, Passano di Prato, Pordenone, Ronchi dei Legionari, San Daniele del Friuli, San Vito al Tagliamento, Sacile e Villa Vicentina. «Nel futuro prossimo - continua Tolloy - intendiamo arrivare in aree dove c'è la possibilità concreta di espandersi. In quest'ottica sono previsti supermercati «integrati» di 1200/1400 metri quadrati.

Questa previsione, inoltre, va integrata con l'opportunità di essere presenti, come del resto sta avvenendo nel Friuli-Venezia Giulia, in bacini d'utenza di due-trecentomila abitanti. Se questa è la parte per così dire commerciale, la Coop consumatori - realtà per alcuni aspetti unica nel

Friuli-Venezia Giulia - è determinata a privilegiare le sue azioni, nei confronti dei soci, su tre direttrici: l'informazione, l'educazione e la sicurezza.

Vale a dire che nei punti di vendita saranno a disposizione del pubblico le schede informative sui prodotti messi in vendita. Schede merceologiche, infatti, diranno tutto quanto è possibile sulla qualità della merce. Non basta. La Coop consumatori intende «entrare» anche nelle scuole. Tutta una serie di strumenti didattici, infatti, aiuterà i giovani, potenziali consumatori, a capire i vani messaggi pubblicitari. Si tratterà di avviare una sorta di campagna per dotare i giovani - e non solo loro - di mezzi conoscitivi atti a scandagliare il messaggio ben oltre la superficie.

Il terzo elemento dell'iniziativa della Coop consumatori riguarda il problema della sicurezza. Nei diciannove punti di vendita della Coop,

infatti, oltre trecento prodotti - ma saranno presto molti di più - sono «garantiti» dal marchio «Coop».

Cosa significa «marchio di sicurezza»? Anzitutto il rispetto delle norme igieniche e sanitarie e soprattutto il rispetto di una normativa che assume caratteri imperativi e che riguarda i fornitori della Coop consumatori. Nella pratica i prodotti vengono costantemente controllati non solo all'origine ma anche, e soprattutto, nella fase della distribuzione.

Ecco dunque l'immagine della Coop consumatori che in questi anni ha raggiunto risultati lusinghieri sia sotto il profilo economico, sia nell'immagine. «Si tratta - conclude Tolloy - di una realtà viva e operante nel Friuli-Venezia Giulia. I risultati ottenuti sono il frutto di un' oculata gestione, ma soprattutto dell'impegno che migliaia di soci stanno profondendo nell'associazione».

CO.ME.CO
COSTRUZIONI METALLICHE COOPERATIVE

CO.ME.CO
Soc. Coop. a r.l.

Uffici e stabilimento:
33052 CERVIGNANO DEL FRIULI
VIA CAIU' 50/1 - Casella Postale 104
TELEFONO (0431) 30.626 - 30.963
TELEX 450273 COMECO I

Stabilimento: MONFALCONE
Z.I. SCHIAVETTI
TELEFONO (0481) 482.501/2

clr

COOPERATIVA DI LAVORO DI ROVEREDO IN PIANO
Soc. Coop. a r.l.

Sede: Via dell'Artigianato 20
33080 ROVEREDO IN PIANO (PN)
Telefono (0434) 94.012

IMIPIANTI CIVILI INDUSTRIALI

34077 RONCHI DEI LEGIONARI (GO)
Zona Artigianale - Via J. Srebernik 17
Telefono (0481) 779.734
Telex 461253 ICI GO

La Coop Consumatori nel Friuli-Venezia Giulia

coop
Consumatori

COOPROGETTI
COOPERATIVA DI PROGETTAZIONE s.r.l.

ADERENTE ALLA LEGA NAZIONALE COOPERATIVE E MUTUE

33170 PORDENONE
VIA OSPEDALE VECCHIO 3
TELEFONO (0434) 21.085/6

CELSA

COOPERATIVA EDILE LAVORI STERRO E AFFINI
Soc. Coop. r.l. Fondata nel 1945

Sede: S. MICHELE AL TAGLIAMENTO
VIA CANAL 3 - Telefono (0431) 511.201

Filiale: UDINE
VIA CIVIDALE 30 - Tel. (0432) 299.214

Edilizia Civile ed Industriale
Ristrutturazione Recupero Edilizi
Opere Speciali in Cemento Armato

Cooperativa Gestione Turismo e Ristorazione s.r.l.

COGETURIST

33100 UDINE - VIA CODROIPO 1, int. 4
TELEFONO (0432) 482.697

EDILCOOP FRIULI
Soc. Coop. a r.l.

33014 GEMONA DEL FRIULI (UD)

VIA COMUGNE
TELEFONO (0432) 981.740

Ristorante **zenit**
Free Service

UDINE - VIA DELLA PREFETTURA 15
TELEFONO 502980

SO.CO.PEL.
Soc. Coop. a r.l.

33058 S. GIORGIO DI NOGARÒ (UD)
VIA MALIGNANI
TELEFONO (0431) 66.511/2
TELEX 460898

**19 SUPERMERCATI
85.000 SOCI
458 DIPENDENTI AL 31/12/1987**

I punti vendita Coop li trovi a:

Azzano Decimo - Buttrio - Cividale - Cormons - Gorizia
Majano - Maniago - Monfalcone - Palmanova
Passons (Udine) - Pordenone (V. della Chiesa)
Pordenone (V. Nuova di Corva) - Ronchi dei Legionari
Sacile - San Daniele del Friuli - Latisana
San Vito al Tagliamento - Torviscosa - Villa Vicentina

L'ex ministro socialista ha battuto Delmas grazie ai voti determinanti del Pcf

Fabius presidente della Camera

La prima battaglia parlamentare dopo le legislative del 5 e del 12 giugno è stata vinta dalle sinistre. Al secondo scrutinio l'ex primo ministro socialista Laurent Fabius è stato eletto presidente della Camera col contributo indispensabile dei voti comunisti. La sconfitta del «gollista storico» Chaban Delmas è un nuovo segno del declino del gollismo chirachiano.

AUGUSTO PANCALDI

PARIGI La prima giornata della nuova legislatura - undicesima da quando esiste la quinta Repubblica - ha visto giovedì il ritorno sulla scena politica di Laurent Fabius che, eletto a 42 anni presidente dell'Assemblée Nationale, può ora ricostituire le proprie «ambizioni nazionali» dopo due anni di traversata del deser-

soltanto l'applicazione del principio secondo cui il Pcf unirà i propri voti a quelli dei socialisti o per battere la destra, come nel caso del voto di giovedì, o per approvare misure di chiara ispirazione di sinistra.

Il primo ministro Rocard, dal canto suo, dimessosi come vuole la prassi nella notte di mercoledì e riconfermato da Mitterrand nello stesso incarico il giorno dopo, dovrebbe presentare il nuovo governo alla Camera il 29 giugno con un discorso destinato a delinearne gli orientamenti generali e non necessitante un voto di investitura. Aprire l'azione di questo governo alla società civile, farlo interprete delle «preoccupazioni concrete dei francesi» dovrebbero

essere le prime e non troppo impegnative indicazioni di Rocard sulle proprie intenzioni e soprattutto su quelle del presidente della Repubblica il resto verrà col tempo, coi programmi, con le proposte, e si vedrà allora, e soltanto allora - se questo governo per ora minortario riuscirà a trovare al centro quelle forze che farebbero di lui l'incarnazione della sperata «composizione della paesaggio politico francese».

La vittoria di Fabius ha suonato comunque l'ora del «crepuscolo degli dei» per il gollismo chirachiano. Dopo Messmer, ex primo ministro di Pompidou, fino a un mese fa presidente del gruppo parlamentare gollista

ma sconfitto alle legislative del 12 giugno nel proprio feudo alsaziano, anche Chaban Delmas, che fu presidente della Camera per quattro legislature e che Fabius ha sonoramente battuto, configura la perdita di prestigio e di influenza politica del neogollismo chirachiano su scala nazionale. Se a ciò si aggiungono la crisi interna che percorre l'Rpr, ormai spaccato in due fazioni di peso quasi identico com'è apparso nei giorni scorsi all'elezione del nuovo segretario generale del partito (64 voti all'ex ministro Pons, quello del massacro in Nuova Caledonia, sostenuto da Chirac, e 63 a Seguin, ex ministro degli affari sociali), e il ridimensionamento clamoroso dell'

autorità dello stesso Chirac, appare evidente che la leadership della destra sta cambiando di mano. E qui entra in scena la coalizione centrista Udf, fondata da Giscard d'Estaing nel 1978 e da allora presieduta da Jean Lecanuet. Orbene, anche Lecanuet s'è dimesso dalla carica e Giscard d'Estaing si propone di sostituirlo (la decisione verrà presa il prossimo 30 giugno dal Comitato politico) per diventare l'interlocutore più qualificato di Mitterrand e del governo socialista, l'incarnazione insomma dell'apertura e della «ricomposizione». Ma non è detto che le cose vadano nel senso voluto dall'ex presidente della Repubblica perché Barre - il

più aperto ad una soluzione di centro sinistra - avendo definitivamente aderito al gruppo scismatico della Unione del Centro (ex Cds), conta ora di aprire in prima persona il dialogo con Mitterrand e Rocard e di tagliare l'erba sotto i piedi di Giscard.

Insomma, se a sinistra i problemi non mancano, al centro destra abbondano e tutti i segni di crisi e di conflitti da noi appena segnalati non sono che gli aspetti visibili di una lotta globale e sotterranea che oppone tra loro le tre formazioni dell'opposizione, il Cds, l'Udf e l'Rpr. E nessuno può dire, in questa condizione, chi la spunterà se è già proponibile il nome del perdente Chirac.

Violenta denuncia della Tass

Quartieri residenziali di Kabul attaccati con 4 razzi: tre morti

KABUL. Quattro razzi sparati da ribelli musulmani contro il governo di Najib sono esplosi su alcuni quartieri residenziali di Kabul. Una donna sarebbe rimasta ferita ed una abitazione sarebbe stata seriamente danneggiata.

Lo ha annunciato ieri l'agenzia di stampa sovietica Tass. La conferma dell'attacco dei ribelli anticomunisti è venuta da Radio Kabul ascoltata ad Islamabad. L'emittente ha un bilancio più grave dell'incursione precisando che le vittime sarebbero tre, tra cui una bambina di dieci anni colpita nel quartiere Benni Hisar.

L'altro ieri un membro di un'organizzazione islamica antigovernativa è rimasto ucciso per l'esplosione di un ordigno che egli stesso stava cercando di smarcare in un

bazar della capitale afgana. Nello stesso giorno - è quanto riferisce la Tass - 50 razzi sono stati lanciati contro la centrale idroelettrica di Naglu, nella provincia di Kabul. Tre persone sono state uccise, due quelle ferite intanto a Mosca, l'ambasciatore afgano in Unione Sovietica ha tracciato ieri il quadro della situazione dell'ultimo mese. 524 mujaheddin sono rimasti uccisi, 710 feriti ed altri 35 sono stati arrestati durante scontri a fuoco con le truppe governative di Kabul. L'ambasciatore, Mohamadullah Subhani Safi, ha fornito queste cifre dopo aver sottolineato che gli attacchi dei ribelli musulmani a città e villaggi sono stati intensificati grazie anche all'arrivo di nuovi missili «terra-terra», che dal Pakistan raggiungono il territorio afgano.



A Nablus un colono spara sulla folla davanti alla moschea

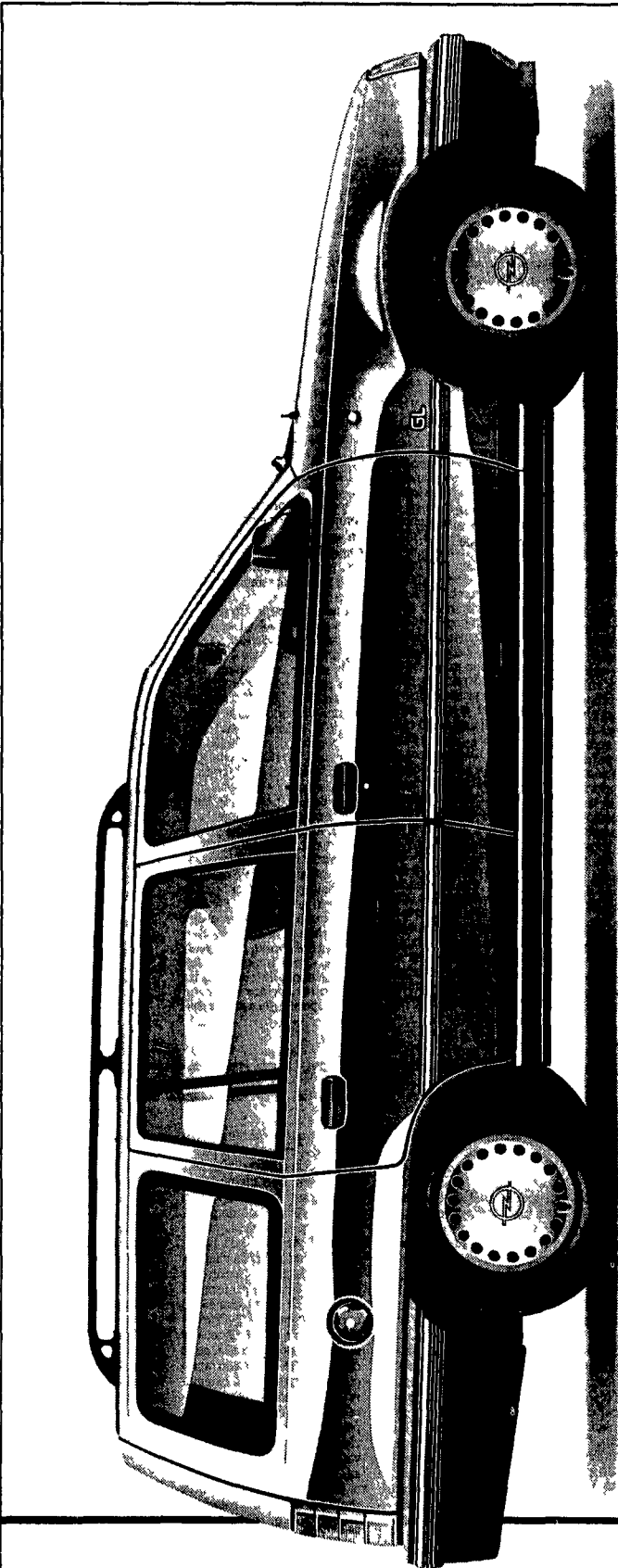
Nei territori occupati Incidenti con feriti fra coloni e palestinesi Coprifuoco in due città

Incidenti con feriti fra coloni e palestinesi a Hebron e a Nablus, imposto il coprifuoco in entrambe le città. La leadership clandestina della sollevazione chiama la popolazione a sottolineare il carattere arabo di Gerusalemme-est. Un altro ragazzo di 16 anni ucciso dai soldati a Gaza. E intanto una delegazione di studenti palestinesi, espulsi dalla loro terra, porta a Roma la voce della «intifada».

GIANCARLO LANNUTTI

Un colono israeliano di 33 anni dell'insediamento di Kiryat Arba (roccaforte degli ultras del Gush Emunim, o «blocco della fede») è stato ferito a coltellate da un giovane palestinese a Hebron, dove un altro insediamento è stato provocatoriamente installato nel cuore stesso della città vecchia, impugnata la sua pistola (come si sa i coloni hanno ricevuto dal ministro della Difesa Rabin una vera e propria «licenza di uccidere» e girano armati), ha sparato contro il palestinese ferendolo due volte. Attuando come al solito la politica delle punizioni collettive, l'esercito ha imposto sulla città di Hebron il coprifuoco. A Nablus un altro colono, la cui auto era stata presa a sassate, ha sparato all'improvviso col mitra sulla gente che usciva dalla moschea ferendo sette palestinesi, fra cui due bambini di otto anni. I soldati, intervenuti, hanno sparato a loro volta proiettili di gomma ferendo altri sei palestinesi e imponendo poi in città il coprifuoco. L'altra sera il ministro della Difesa Rabin, in partenza per gli Stati Uniti, aveva preannunciato la scarcerazione di qualche decina di palestinesi (su qualcosa come 15 mila arrestati) perché - aveva detto, quanto meno con dubbio gusto - «è giunto il momento di dare un po' di carote». Ma all'atto pratico, come si vede, è sempre il bastone a prevalere. In particolare nel campo profughi di Amman e nella cittadina di Gerico dove i soldati si sono abbandonati a indiscriminati pestaggi. Quarantotto ore prima un ragazzo di 16 anni era stato ucciso nel campo di Rafah, nella striscia di Gaza. Ma i palestinesi non si danno per vinti. A Gerusalemme-est la leadership ha risposto all'«intifada» a organizzare manifestazioni per sottolineare il carattere arabo della città,

manifestazioni che dovranno toccare il culmine il 28 prossimo, ventesimo anniversario della illegale annessione del settore arabo da parte di Israele. In vari punti della città sono comparse bandiere palestinesi ed autobus israeliani sono stati presi a sassate. E ieri intanto la voce della «intifada» si è fatta sentire anche a Roma, per bocca di una delegazione di studenti palestinesi, espulsi dalla loro terra, ospiti della Fgci e del Comitato Palestina. In una conferenza stampa alle Botteghe Oscure Jamal Gebara del movimento giovanile di Tulkarem, Marwan Barghouti, dirigente studentesco dell'Università di Bir Zeit, e Iman al Wasir, 19enne figlia di Abu Jihad, il leader palestinese assassinato in aprile a Tunisi da agenti israeliani, hanno fatto il punto sulla lotta della loro gente ed espresso la loro gratitudine per la solidarietà che il popolo italiano e le forze democratiche assicurano a quella lotta e al diritto dei palestinesi a un loro Stato («e a niente di meno che uno Stato - hanno detto - perché vi abbiamo diritto come ogni altro popolo»). Pietro Folena segretario della Fgci, ha fatto appello al mass media a non cadere nella trappola della assuefazione e a non far quindi calare l'attenzione su quel che accade nei territori occupati, ed ha sottolineato al tempo stesso la necessità di affiancare all'opera di solidarietà un impegno costante per ottenere concreti risultati politici. Una indicazione in tal senso è venuta ieri dal consiglio regionale della Calabria, la cui presidenza ha incontrato due esponenti dell'Olp impegnandosi a favorire l'accesso di studenti palestinesi alle università calabre e accogliendo la sollecitazione a inviare una delegazione in Cisgiordania e a Gaza, eventualmente insieme ad altre regioni italiane.



Sostenendo che la moda non è una questione di prezzo, nota fotomodella sfila in città su una Opel Kadett Station Wagon.



All'uscita del Mocambo c'erano decine di fotografi e una moltitudine di fans ad attenderla. Ma la bellissima Carolina Altì si era già dileguata, complice la sua inseparabile amica Opel Kadett Station Wagon. Se la folla sta stretta anche a voi, entrate nei grandi spazi di Kadett Station Wagon. Sfilate negli interni eleganti e alla moda della Club. Con un'auto così non passerete certo inosservati. D'altronde come potreste, con una passerella di preziosi accessori come chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici, struttura portapacchi integrata, vetri bruniti tutto di serie sulla GL. Moda, e non solo. Perché alle sue doti e al suo fantastico prezzo a partire da lire 13.184.000*, Kadett Station Wagon aggiunge una straordinaria offerta

SUPERBOLLO GRATISSIMO PER UN ANNO**

Presto. Puntate i riflettori sui Concessionari Opel. L'offerta è valida fino al 31 luglio.

OPEL
BY GENERAL MOTORS
N°1 NEL MONDO

* Prezzo di listino suggerito IVA inclusa del modello 1.2i. L.S. ** I prezzi di listino suggeriti IVA inclusa sui modelli diesel disponibili verranno detti dai Concessionari partecipanti di un importo pari all'ammontare del costo del superbollo per un anno. L'offerta non è valida sulla vettura Club e non è cumulabile con altre iniziative in corso. Assistenza gratuita e ricambi originali in oltre 600 centri di Servizio Opel.

Per i finanziamenti alle scuole private vale la Costituzione?

OSVALDO ROMAN

l'indomani dell'approvazione della legge regionale n. 405, che sotto le falsate spoglie del diritto allo studio in realtà realizza un finanziamento diretto alla scuola privata...

Certo, nessuno meglio di un operaio dell'industria è capace di trasmettere la tecnologia necessaria al giovane apprendista, ma prima occorre che ci sia una base Elogio della cultura scolastica

Caro direttore, la questione scuola, dibattuta sull'Unità di domenica 5 da rappresentanti degli operai e degli insegnanti, mi ha stimolato a cercare chiarezza. Trattasi di due componenti, operai e intellettuali, i cui momenti di unità hanno coinciso con i successi del Pci...

Caro direttore, la questione scuola, dibattuta sull'Unità di domenica 5 da rappresentanti degli operai e degli insegnanti, mi ha stimolato a cercare chiarezza. Trattasi di due componenti, operai e intellettuali, i cui momenti di unità hanno coinciso con i successi del Pci...

della legge e indebolire lo stesso fronte di lotta contro la violenza sulle donne e i soggetti deboli, che è invece di carattere civile e politico.

Se è vero che nel corso della storia, «in nome dell'umanità», si sono commessi delitti contro l'uomo, non è troppo chiedere, soprattutto alle nostre compagnie, di riflettere serenamente se non si corra il rischio, «in nome delle donne», di commettere qualche evitabile sciocchezza.

Gian Luca Carrara Feroni, Firenze

Se ci leggono quei due, e gli altri tre del campo 185...

Cara Unità, faccio appello a chi ricorda un episodio accaduto nel gelido gennaio 1943 in Russia, durante la tragica ritirata della spedizione italiana dal Don.

Appartennero al 27° Reggimento Fanteria C.C. reparto autisti, di stanza a Podkornoie. Il 15 gennaio avevamo iniziato la ritirata e per sopravvivere al freddo eravamo costretti a camminare giorno e notte, anche perché, al passaggio della colonna, le abitazioni venivano man mano incendiate per lasciar terra bruciata...

La prima settimana di marcia è stata affrontata senza troppe conseguenze ma, colla seconda, iniziava la tragedia. I morti congelati lungo la pista aumentavano ad ogni chilometro.

Dopo dieci giorni e dieci notti di percorso su piste innevate, all'imbrunire arrivo in un paese già distrutto dall'incendio, con due compagni d'armi della Divisione Vicenza, ed assieme ci siamo messi alla ricerca, tra i ruderi ed il fumo, di un buco per riposare...

Quella sera infatti imperversava una forte bufera, il nevischio aggrediva con violenza la faccia. Ripartire sarebbe stato incontrare morte certa.

Scrutando tutto intorno scorgiamo, a circa cento metri, una costruzione isolata. Ci avviciniamo e la troviamo iltessa, l'unica del villaggio ancora in piedi, con una porta e due finestre. Bussiamo e si presenta un tedesco irritato, che subito grida: «Zurück italiener!» e subito richiude la porta.

A quell' affronto, non potevamo rassegnarci. Era una questione vitale per noi trovare un riparo. Allora, osservando attraverso le finestre, abbiamo calcolato che dovevano essere in pochi e che la stanza era sufficientemente spaziosa.

Considerato ciò, pur coscienti di quanto poteva accadere decidiamo di battere ad una finestra e di farci puntate. Solo allora, fortunatamente, la porta si apre e possiamo coricarci dopo aver sparato sul pavimento anche della paglia.

È stata quella l'unica notte di vero riposo. Il sonno ci aveva subito fatto dimenticare la pericolosa presenza dei quattro ufficiali tedeschi armati. Al mattino sono ripartiti con i due amici connazionali; ma purtroppo durante la giornata ci siamo dispersi. Per questo desidererei avere notizie di questi due amici della Divisione Vicenza, sperando che si siano salvati pure loro. Io fui

teresa Kozłowska, zam. Brzozowy Kat. 33 07-431 Czarnikowaj, Otrębka (Polonia)

«Con ragazze italiani» (A buoni conti con tutti e due)

Table with columns for temperature in Italy and abroad. Locations include Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S. Maria Leuca, Reggio Calabria, Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari, Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenhagen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, New York, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

Lettera aperta a Natta, perché ammonisca i suoi eredi

Signor direttore, è con rispetto, comprensione ed emozione che vorrei rivolgermi ad Alessandro Natta. Rispetto per la sua prova di coerenza e dignità così inconsueta fra i politici italiani; comprensione, perché penso di intendere i suoi pensieri, le sue amarezze e le speranze in questo momento; emozione, perché ho chiara la sensazione di trovarci tutti, lui, io e molti italiani, a pochi passi da una grave svolta.



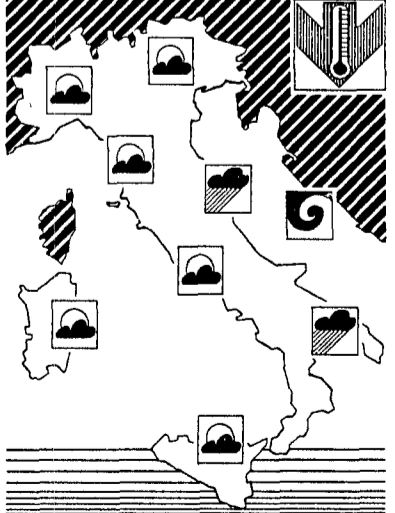
ancora una volta sarebbero i lavoratori a pagare di persona, a sacrificarsi per interessi loro estranei. Oggi più facilmente di allora, essendo l'opinione della nazione in balia della Tv e dei giornali, a loro volta in balia di pochi individui senza scrupoli.

Ecco, amico Natta, qual è oggi il tema che sta di fronte al Partito comunista. Dal suo eremo di riposo rivolga un monito ai suoi eredi ideali, affinché il suo partito rimanga forte, compatto, potente, alla difesa dei quei lavoratori che sembrano ora averlo dimenticato.

«C'è il rischio di commettere due evitabili sciocchezze»

Caro direttore, condivido le critiche e le riserve che da più parti sono state espresse su alcuni punti della legge contro la violenza sessuale. Vorrei solo aggiungere alcune considerazioni, che non mi sono parse completamente sviluppate.

CHE TEMPO FA



TEMPO IN ITALIA: un corridoio di basse pressioni si estende dalla penisola scandinava verso l'Europa centrale e, attraversando l'Italia, raggiunge la penisola iberica. Lungo questo corridoio scende aria fredda ed instabile che va a incontrare sul Mediterraneo aria più calda e più umida. La corrente fredda interessa più direttamente le regioni settentrionali e quelle adriatiche centrali mentre la corrente calda ed umida si porta sulle regioni meridionali.

Table with columns for temperature in Italy and abroad. Locations include Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S. Maria Leuca, Reggio Calabria, Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari, Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenhagen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, New York, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

De Benedetti diventa vicepresidente Sgb col 16%, ma incassa un miliardo di dollari

E' finita l'avventura belga

Tutti contenti e soddisfatti. Lo scontro per il controllo della Societe Generale de Belgique si è chiuso senza vincitori né vinti...

Cerus con la cessione, alla stessa Cerus, di una quantità di titoli che faranno aumentare la sua partecipazione dall'1,5% attuale al 4%...



De Benedetti con Renaud de La Geniere e Maurice Lippens

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PAOLO SOLDINI

BRUXELLES. Se tutte le guerre finissero così, si potrebbe benissimo fare a meno di combatterle (almeno quelle finanziarie). Quando ieri mattina Carlo De Benedetti, Renaud de la Geniere, presidente della Suez, e Maurice Lippens, presidente delle Assicurazioni Generali...

Può sembrare un po' complicato, perciò riassumiamo: De Benedetti rinuncia a un bel po' del suo peso in azioni (dal 47% scende al 16%), ma guadagna, rispetto alla situazione attuale, la presenza negli organismi dirigenti della società. Partito con l'ambizione di assumere la guida strategica della «Vecchia Signora»...

Può darsi che le sue intenzioni restino quelle, ma ora dovrà fare i conti con partner altrettanto forti o più forti che, forse, non le pensano esattamente come lui. Tant'è che ha, anche approvato la relazione fatta, mercoledì scorso, dal governatore René Lamy...

BORSA DI MILANO

MILANO. Mentre i giornali facevano, la Borsa salì: la vecchia tela ha scovato un discreto miglioramento al listino, risolvendolo da quota mille e conquistando un miglioramento dell'inizio dell'anno al 5,7%.

Poco dopo le 11,30 le agenzie hanno battuto la notizia dell'accordo che De Benedetti ha concluso con la Suez, ma sono salite le quotazioni: il titolo Suez è salito a 9.260 lire, ma sono salite le quotazioni: il titolo Suez è salito a 9.260 lire...

AZIONI

Table of stock prices for various companies including Alitalia, Eni, and others. Columns include company name, price, and change.

Table of stock prices for various companies including Fiat, IRI, and others. Columns include company name, price, and change.

CONVERTIBILI

Table of convertible bond prices for various companies.

OBBLIGAZIONI

Table of bond prices for various companies.

TITOLI DI STATO

Table of government bond prices.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table of investment fund prices.

I CAMBI

Table of exchange rates for various currencies.

ORO E MONETE

Table of gold and coin prices.

MERCATO RISTRETTO

Table of prices for various commodities and metals.

TERZO MERCATO

Table of prices for various commodities and metals.

**Al capolinea del «170»
le due correvano
per prendere il «156»
L'autista non le ha viste**

**Il conducente dell'auto
ricoverato sotto shock
«Ha avuto oggi la pagella»
dice la nonna della bimba**



Le vittime Annamaria Di Domenico e la figlia Katuscia Cola

Madre e figlia massacrate Travolte dal bus dell'Atac a Termini

Mamma e figlia attraversavano la corsia del terminal del «170», a Termini, ma il bus in movimento le ha falciate in un attimo. L'autista non le ha neanche viste, ha frenato solo quando ha sentito la botta. Annamaria Di Domenico, 38 anni, e Katuscia Cola, 8 anni, sono morte sul colpo. Erano scese dal «64» e andavano a prendere il «156». L'autista, Cimignoli Enrico, 49 anni, è ricoverato in stato di shock.

STEFANO POLACCHI

L'autista del «170» non le ha neanche viste. Ha frenato solo dopo aver sentito la botta. Mamma e figlia, 38 e 8 anni, non hanno avuto scampo. Il grosso bestione dell'Atac le ha travolte uccidendole all'istante, in piazza del Cinquecento, sulla corsia del capolinea del «170», proprio in prossimità di un attraversamento pedonale. La signora Annamaria Di Domenico, 38 anni, impiegata come guardarobiera al policlinico Villa Irma, sulla Casilina, e la sua bambina, Katuscia Cola, 8 anni, erano appena scese dal bus della linea «64», sul piazzale della stazione Termini, e stavano attraversando la piazza per raggiungere il «156», l'auto che le avrebbe riportate a casa, in via Gian Cristoforo Romano 69, a Giardinetti. Ma non hanno fatto in tempo a raggiungere l'auto di casa, a troncare le loro esistenze è stato l'auto della morte, durante una normalissima manovra di spostamento al terminal. «La piccola respira ancora,



Le vittime Annamaria Di Domenico e la figlia Katuscia Cola

dinamica dell'incidente è ancora da chiarire nei particolari, e il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Mantelli, dovrà esaminare attentamente i rilievi che hanno fatto i carabinieri, e il racconto dei responsabili di questa sciagura. L'autista del «170», che aveva appena attaccato il suo turno di lavoro. Nel caos delle 12,30, nell'assalto al capolinea del bus, davanti alla stazione, nessuno ha visto l'incidente. Sul posto sono giunti, il sindaco Nicola Signorile, l'assessore al traffico, Raccardo Anulani, sulla Casilina. A passo veloce hanno attraversato la strada e, vicino alle strisce pedonali, hanno

scavalcato la corsia del terminal del «170». Ma in quell'istante il bus ha iniziato a spostarsi, per scorrere verso il capolinea. L'autista non ha visto le due, ha inchiodato solo quando le aveva già travolte. La traccia della frenata, sull'asfalto, sembra testimoniarlo. I colleghi di Enrico Cimignoli sono anche loro scioccati dall'incredibile episodio, ma trovano la forza di reagire. «Da anni diciamo che queste cose sono terribili mortali - accusano - Chiediamo che si creino dei percorsi obbligatori per i pedoni, fuori dalle corsie».

In casa, i parenti delle due vittime sono disperati. Hanno saputo della sciagura dai giornalisti. Il papà di Katuscia, Emilio Cola, che lavora come pastore nelle campagne sulla Flaminia, è rientrato immediatamente. Non riesce ancora a farsi una ragione della tragedia. Così anche Tonino e Gianna, 22 e 20 anni, i due figli che Annamaria ha avuto da un precedente matrimonio. Paola invece, l'ultima arrivata, di appena due anni, scorrazza in cortile con gli amici. Ancora non sa nulla, e continua a giocare con le bambole. «Proprio oggi ho ritirato la pagella di Katuscia - si dispera la nonna della bambina - Faceva la quarta, come è possibile che sia morta così?».

«Un bravo autista, guidava da 20 anni»

GIANCARLO SUMMA

«Non ricordo nulla, solo come un colpo contro il bus, e poi... E' terribile, terribile». Enrico Cimignoli è sconvolto, non riesce a parlare. Era lui al volante dell'autobus della linea 170 che ieri mattina a piazza del Cinquecento ha investito e ucciso una donna di 38 anni e la sua bambina di 8. Per riuscire a farlo riposare un po', hanno dovuto fargli più di una iniezione di Valium: «Ha subito uno shock psicogeno molto forte», spiega un medico in camice bianco. A tratti gli effetti dei calmanti scompaiono, e l'uomo si agita nel letto dell'ospedale San Gio-

anni, solo in una stanza prealata da un carabiniere, «per non fare entrare estranei». L'inchiesta accollerà Cimignoli appena possibile - spiega l'avvocato Pomponi -. In casi come questi è sempre ipotizzabile un'imputazione per omicidio colposo (con pene variabili dai sei mesi ai cinque anni ndr), bisognerà sentire i testimoni, esaminare i risultati delle perizie. Quello che posso dire è che Cimignoli è un autista molto bravo ed esperto. Un parente, quest'ultimo, si è concordato tutti i colleghi del deposito Atac di Tor Sapienza, sulla Prenestina. «Ci-

mignoli lo conosco bene - dice ad esempio l'autista Alberto De Santis -, abbiamo lavorato insieme alla Steler (poi divenuta Acrotal, ndr), e dal '76 è all'Atac. Ha 48 anni, guida autobus da più di venti e non aveva mai fatto incidenti. È una brava persona e un bravo autista: esperto, attento, pacato nella guida». Intorno, gli altri conducenti annuiscono. È giorno di paga, il salone del deposito è affollato, si formano in fretta dei capannelli, ci si rivolge al cronista: «Scrivo, sul giornale. Il nostro è un mestiere duro, ogni giorno almeno 100 chilometri nel traffico alla guida di questi bestioni.



L'autista Enrico Cimignoli

In carcere per omicidio Adalberto Moriconi Svolta nel «giallo Pischedda» arrestato di nuovo il fidanzato

Omicidio volontario; con questa accusa è finito di nuovo in carcere Adalberto Moriconi. Secondo il giudice istruttore Vitaliano Calabria fu lui ad uccidere, bruciare e fare a pezzi la fidanzata Ida Pischedda in un gelido giorno d'inverno di undici anni fa. Ed è una svolta, l'ennesima, nell'«intricato giallo» che fino a qualche mese fa sembrava destinato a rimanere senza soluzione.

ANTONIO CIPRIANI

Testimone chiave, accusatore, imputato poi assolto, sospettato e di nuovo arrestato. Sono i panni che ha vestito in undici anni Adalberto Moriconi, ex fidanzato di Ida Pischedda, la ragazza di 23 anni trovata bruciata e fatta a pezzi in un prato della Bufalotta. Questa mattina sarà interrogato ancora un'altra volta dal giudice istruttore Vitaliano Calabria, nel carcere di Regina Coeli dove è stato rinchiuso. Dovrà spiegare la faccenda dei suoi fiammiferi antiveneto trovati accanto al cadavere della fidanzata e che, secondo gli inquirenti, servirono per

bruciare il corpo; e quella degli scalpelli che probabilmente furono usati per colpire alla fronte la ragazza. La polizia li ha trovati nella sua abitazione e Moriconi non ha saputo spiegare convincentemente a che cosa gli servissero. È questa la svolta definitiva nel «giallo Pischedda»? Il giudice Calabria, dopo aver ordinato una perizia necroscopica, facendo riesumare i resti della giovane uccisa, è giunto alla conclusione che ad uccidere Ida sia stato Adalberto Moriconi. Quale il movente? Lo stesso del quale parlò nella sua requisitoria il pm che per

Giapponese La scippata muore cadendo

Scippo mortale questa notte in via Porto Ripa Grande. Due giovani a bordo di una Bmw hanno strappato la borsa ad una turista. La donna è rimasta agganciata, è stata trascinata diversi metri finché non ha battuto la testa violentemente ad un muro. È morta sul colpo. La vittima si chiamava Haku Nobuyo, giapponese aveva 39 anni ed era residente all'hotel Metropol. Percorrevano via Porto Ripa Grande con un gruppo di connazionali, verso le 23 di sera, dopo essere stati in un ristorante. All'improvviso gli altri turisti hanno visto la donna perdere l'equilibrio, rimanere agganciata alla borsetta mentre con una Bmw un giovane cercava di scippargliela. Quando i connazionali sono accorsi la donna, riversa a terra in un lago di sangue non respirava più. L'impatto con le pietre di un muro l'avevano uccisa sul colpo.

Il recupero rischiava di finire nel nulla Sedici miliardi per l'Esquilino Ripescati in extremis

Un summit in Comune dopo mesi di rimpallo di responsabilità ha scongiurato il rischio che finissero in fumo 16 miliardi di finanziamenti regionali destinati al recupero dell'Esquilino, un quartiere che si sta sbriciolando. A una commissione di tecnici coordinati dall'assessore al centro storico è stato affidato il progetto di risanamento per i palazzi fatiscenti di piazza Vittorio e dintorni.

ANTONELLA CAIAFA

Il Comune ha deciso di salvarsi in calcio d'angolo. Di fronte al rischio incombente di veder finire in fumo sedici miliardi destinati al recupero dell'Esquilino, il quartiere del centro storico più martoriato da crolli e sgomberi, ha deciso di nominare una commissione di tecnici che prepari un progetto dettagliato per fare il restauro a piazza Vittorio e dintorni. Il pool di esperti verrà nominato in tutta fretta mercoledì prossimo dalla giunta in modo da dribblare il pericolo di urtare con l'imminente «chiuso per ferie» degli uffici comunali. Il compito di

Un palestinese a giudizio per l'attentato alla Sinagoga



Bombe a mano, raffiche di mitra, il 9 ottobre dell'82 nella Sinagoga sembrava una guerra: nell'attentato morì il piccolo Stefano Tachè e rimasero ferite 33 persone. Un solo uomo del «commando» palestinese è stato identificato, si tratta di Abdel Osama Al Zomar, attualmente detenuto in Grecia, ed è stato rinviato a giudizio da Luigi Cennaro per strage, lesioni personali, detenzione di armi, danneggiamento in concorso con tre terroristi rimasti sconosciuti. Al Zomar fu arrestato un mese dopo l'attentato mentre cercava di entrare in Grecia dalla Turchia. A bordo di una Mercedes targata Bari, aveva 20 chili di esplosivo e detonatori.

Una mostra sul centro storico di Moriupo

«Architettura in provincia: Moriupo, un centro storico della campagna romana». È il titolo di un libro, presentato nella cornice medioevale di piazza Giovanni XXIII, che verrà inviato a cura dell'amministrazione a tutti i cittadini residenti nel comune. L'iniziativa è stata promossa dall'assessorato all'urbanistica di Moriupo ed è stata curata dagli architetti Rodolfo Clementi, Gennaro Farina, Maurizio Mauro ed Eleonora Vetrinile.

«Non spaccio più al commilitoni» E la gang lo picchia

Il caporale dell'esercito voleva smetterla di vendere droga ai suoi commilitoni. Ma la risposta della gang di Laurentino 38 è stata chiara: botte e minacce. I carabinieri la scorsa sera sono arrivati appena in tempo. Cinque persone avevano organizzato un'altra spedizione punitiva per far ravvedere Ivo Pace, il caporale «spaccatore pentito». Sono finiti in manette Marco Mostini, Pietro Sanna, Davide Ranucci, Davide Montaruli, Walter Ranucci. Nelle abitazioni degli arrestati sono stati trovati gioielli e denaro ottenuto con lo spaccio di droga nella caserma.

Nuova Autovox in vendita ma deciderà il tribunale



Gli stabilimenti dell'Autovox sulla Salara sono in vendita con l'autorizzazione del giudice che aveva istruito il concordato preventivo tra l'imprenditore termano Franco Cardinale e i creditori. Ma la Rel, la finanziaria pubblica si oppone fermamente. Così il 30 giugno il tribunale fallimentare di Roma dovrà decidere su due nodi: l'omologazione del concordato preventivo e l'esecutività della vendita impugnata dalla Rel e da altre aziende elettroniche.

A Mentana nasce il Centro donna

Un centro per le donne. Sarà inaugurato alle 18 e 30 a Mentana con un incontro tutto «al femminile» nella sala consiliare. Al primo incontro-presentazione del progetto parteciperanno le rappresentanti di Pci, Psi e Dc e delle organizzazioni culturali locali, palazzo Crescenzo, Arci donna e il Comitato utenti dell'Acotral.

Nevol Querci: «Va convocato il direttivo del Psi romano»

«La crisi in Campidoglio l'abbiamo aperta noi, non ce ne possiamo dimenticare e dobbiamo evitare che la crisi aperta all'interno del Psi vada ad influire negativamente su quella comunale, assai delicata». Così Nevol Querci, presidente dell'assemblea nazionale del Psi, ha chiesto l'immediata convocazione del direttivo della federazione romana. Secondo Querci vanno definite le linee di fondo della proposta socialista per dare a Roma un governo stabile.

ANTONIO CIPRIANI

occherà di offrire consulenze tecniche preparando addirittura una sorta di modello dell'intervento di recupero, creando un filo diretto fra le amministrazioni di diversi condomini in modo che sulle opere collettive possa esserci una condivisione di spese. Sul versante burocratico il compito dell'ufficio centro storico sarà quello di seguire le pratiche impendendo, per quanto possibile, che finiscano congelate in qualche cassetto. «Finalmente una somma non piccola verrà concentrata su un unico progetto - ha commentato il repubblicano Gatto - e l'effetto sul centro storico sarà visibile. Fino ad oggi si è speso tanto ma in modo parcellizzato al punto da neutralizzare gli interventi. L'Esquilino può significare un'inversione di tendenza. Anche perché per la prima volta viene istituito un coordinamento negli interventi sul centro storico. Lo avevo sollecitato da molto tempo e finalmente arriva. Anche se tardi».

Tra una settimana il nuovo rettore

Fumata nera anche alla terza votazione
Escono di scena Chiacchierini e Guerrieri

I due candidati più votati parteciperanno giovedì e venerdì prossimi al ballottaggio

O Tecce o De Mauro Scontro finale per la «Sapienza»

O Tecce o De Mauro. Uno dei due sarà proclamato tra una settimana, dopo il ballottaggio, rettore della «Sapienza». Il preside di Scienze e il direttore del dipartimento di Scienze del linguaggio si sono piazzati rispettivamente primo e secondo nella votazione di ieri - la terza - per l'elezione del successore del prof. Talamo. Bassa, anche questa volta, la partecipazione: più di 1.100 docenti non hanno votato.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

«Sapienza», se ne parla tra una settimana. Nemmeno dalla terza votazione - ma era largamente previsto - è uscito il nome del nuovo rettore dell'Università. La gara, però, è ormai ristretta ai due candidati che ieri hanno ottenuto più voti, Giorgio Tecce e Tullio De Mauro, che giovedì e venerdì prossimi si affronteranno nell'ultimo, decisivo ballottaggio. Grande sconfitto in questa tornata è il preside di Economia e commercio, il cattolico integralista Ernesto Chiacchierini, sostenuto - dopo qualche incertezza iniziale - dai Cattolici popolari. Soddisfazione per l'andamento del voto è stata espressa da Giuseppe Chiarante, della Direzione del Pci, il quale ha sottolineato che i due contendenti appartengono entrambi a

un'area di sicuro orientamento democratico e riformatore. Scontato fin dalle prime schede il passaggio al prossimo turno del preside di Scienze, che è stato praticamente sempre in testa con un margine via via più ampio, la battaglia per il secondo posto è stata combattutissima, con De Mauro e Chiacchierini testa a testa fino alla fine. Solo le ultime schede hanno dato a De Mauro un vantaggio minimo ma decisivo. Anche questa volta, però, come nelle precedenti tornate, sette voti - quasi certamente frutto di errore da parte di elettori frettolosi o distratti - sono andati al solito, ignaro prof. Di Mauro. Insieme a Chiacchierini, col voto di ieri esce definitivamente di scena il prof. Giuseppe Guerrieri, docen-



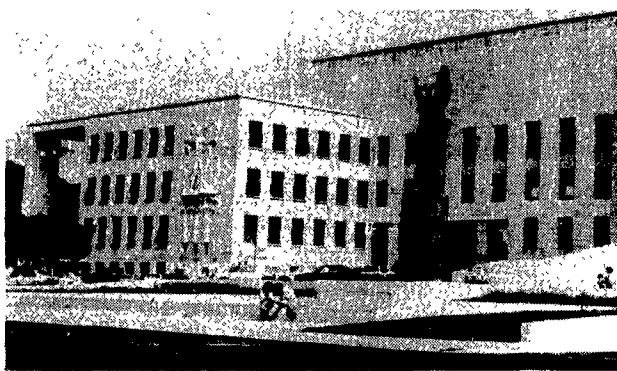
Giorgio Tecce



Tullio De Mauro

te di Statistica a Scienze politiche, di area moderata, candidato dell'Usur, un'associazione di professori di ruolo che alla «Sapienza» conta oltre 400 iscritti, ma che ha visto via precipitare i consensi dal 111 del primo turno ai 27 di ieri. Subito dopo la

proclamazione dei risultati, Guerrieri, visibilmente infuriato, ha polemicamente dichiarato di schierarsi a favore di Tecce in nome dell'autonomia, contro i banditi che vogliono soffocare l'università. La grande incognita, in questa terza tornata, era



COSÌ IL VOTO

	10 giugno	17 giugno	ieri
Elettori	2.837	2.837	2.837
Votanti	1.819 (64,12%)	1.695 (59,75%)	1.729 (61,95%)
Bianche	532 (29,25%)	481 (28,38%)	101 (5,36%)
Nulle	53 (2,91%)	36 (2,12%)	19 (1,01%)
Tecce	427 (23,47%)	414 (24,42%)	620 (32,89%)
De Mauro	381 (20,96%)	382 (22,54%)	468 (24,83%)
Chiacchierini	—	225 (15,04%)	466 (24,72%)
Balsano	204 (11,21%)	—	—
Guerrieri	111 (6,10%)	45 (2,65%)	27 (1,43%)
De Marco	56 (3,08%)	47 (2,77%)	12 (0,64%)
Altri	55 (3,02%)	35 (2,06%)	16 (0,85%)

representata dal voto dei professori associati. Nelle prime due votazioni, il Coordinamento dei professori di «seconda fascia» aveva lanciato la parola d'ordine della scheda bianca di protesta, che aveva ottenuto un notevole successo. Martedì il Coordinamento aveva invece deciso, dopo un'assemblea alla quale avevano partecipato i quattro candidati, di invitare gli associati a «valutare attentamente la posizione dei singoli candidati e a votare di conseguenza, abbandonando, se convinti, la scheda bianca». Ieri le schede bianche sono state 101, un numero che si può considera-

re fisiologico o poco più. Solo un piccolo gruppo di associati «irriducibili», probabilmente, ha deciso di insistere nella protesta. La maggioranza dei voti della «seconda fascia» è andata, in base alle prime analisi, a Tecce, mentre un discreto numero se lo è aggiudicato Chiacchierini. Pochi, invece, i consensi raccolti in quest'area da De Mauro, che ha però potuto contare su una maggiore partecipazione, rispetto alla seconda votazione, dei docenti delle facoltà che lo sostengono, in particolare Lettere e filosofia, Magistero, Ingegneria. L'affluenza al seggio, comunque, è sta-

ta complessivamente piuttosto bassa. Pur senza segnare un nuovo minimo storico, la partecipazione ha superato di poco il sessanta per cento. Oltre 1.100 docenti, insomma, anche questa volta hanno rinunciato al diritto di voto. Giovedì e venerdì prossimi l'aula di Giurisprudenza si trasformerà per l'ultima volta in seggio elettorale, per un ballottaggio sul quale è difficilissimo, se non impossibile, fare pronostici. I giochi sono tutti aperti. Ago della bilancia, a questo punto, è lo sconfitto Chiacchierini, i cui voti saranno comunque determinanti.

Incriminato per lo psichiatrico Infermiere del S. Giovanni si uccide perché sotto inchiesta

Si svolgeranno lunedì i funerali di Pierino Tali, l'infermiere accusato, insieme ad altri, di maltrattamenti ai degenti del S. Giovanni. Trentanove anni è stato trovato nella sua abitazione, impiccato ad una maniglia di finestra. In una lettera alle suore di San Giovanni, della Malva ha spiegato il perché del suo gesto. Intanto il San Giovanni è nell'occhio del ciclone. Sotto accusa la direzione sanitaria e il comitato di gestione.

MAURIZIO FORTUNA

La morte di Pierino Tali, l'infermiere del reparto psichiatrico del San Giovanni suicidatosi dopo essere stato raggiunto da una comunicazione giudiziaria per maltrattamenti, rischia di esasperare la situazione all'interno del grande ospedale romano, già grave dopo i disordini dei giorni scorsi quando è nata una zuffa fra degenti dei reparti di oftalmologia ed ematologia per paura di impossibili contagi. Il reparto psichiatrico, con i suoi quindici posti letto è sempre più nell'occhio del ciclone. Sul reparto del resto gravano tre inchieste da parte della magistratura. Una di queste ha colpito ventidue fra medici e paramedici, per presunti maltrattamenti nei riguardi dei ricoverati. Pierino Tali era uno dei ventidue.

Religiosissimo e convinto di essere stato incriminato ingiustamente, negli ultimi giorni era caduto in una profonda depressione. Poi qualcosa si è rotto. Non ce l'ha fatta più e si è impiccato ad una maniglia della finestra della cucina. Il corpo è stato trovato dopo qualche giorno in avanzato stato di decomposizione e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Sembra che, prima di suicidarsi, Pierino Tali abbia inviato una lettera, in cui spiega i motivi del suo gesto alle suore di San Giovanni della Malva. Intanto i lavoratori del San Giovanni si ribellano al clima da caccia alle streghe che sta insaprendo i rapporti all'interno dell'ospedale. La Camera del lavoro di Roma e la Funzione pubblica della Cgil hanno reso noto un documento in cui vengono messe a nudo le responsabilità degli amministratori. I ricoverati al reparto psichiatrico sono sempre in numero superiore ai posti letto, raramente sono di turno più di due infermieri e comunque mai nel numero previsto dalla legge, e senza che la direzione sanitaria intervenga. I lavoratori sono molto critici anche nei riguardi del Comitato di gestione. Il presidente, l'assessore Francesco Cannucciari, si è già dimesso e comunque la sua è stata una presidenza pro-tempore, in attesa che si chiarisse la vicenda politico-giudiziaria che aveva investito il presidente designato, Ennio Pompei. Le vicende giudiziarie, non sono che il frutto, secondo i lavoratori, della mancanza di una direzione politica e sanitaria che sta portando ad un circolo vizioso in cui le tensioni e le inadempienze della direzione sanitaria si scaricano sul personale. I funerali di Pierino Tali, intanto, si terranno lunedì. Il feretro partirà alle 10 dall'altare di medicina legale e l'orazione funebre si terrà nella cappella del San Giovanni che sarà affollata da tanti compagni ed amici di Pierino Tali.

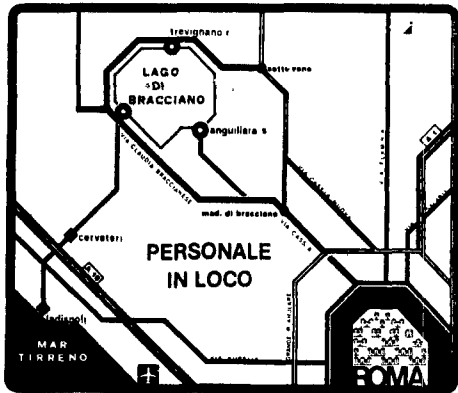


Country Club Bracciano VENDIAMO

LOTTE EDIFICABILI
VILLE BI - MONO FAMILIARI
STUDIOS

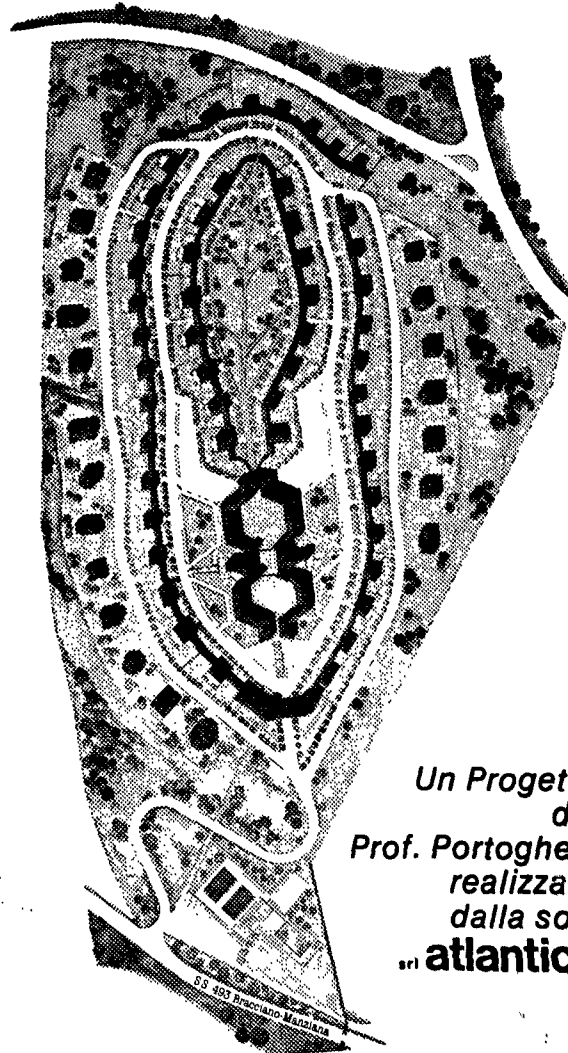
PROMOZIONE E VENDITA

SOCIETÀ ATTIVITÀ EDILIZIE IMMOBILIARI
Tel. 06 / 63.16.58 - 63.83.622



Incontriamoci a Bracciano

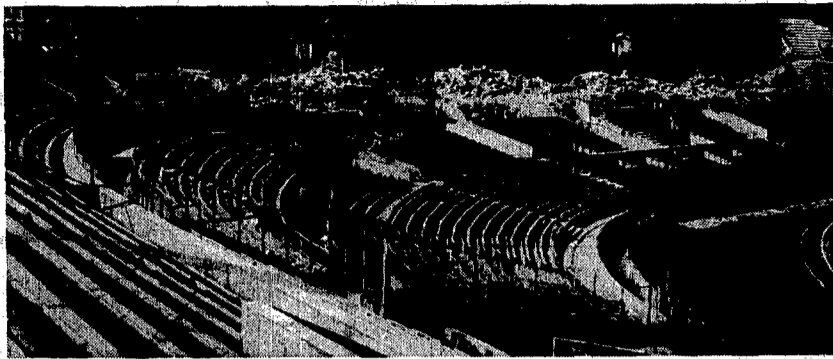
Il progetto nato da un'idea del Prof. Arch. Paolo Portoghesi è la rielaborazione, in chiave moderna, di un villaggio dell'Alto Lazio. Arroccato nella parte più alta della collina «Il Castello», centro della vita comunitaria, dove è insediato il Club e tutte le attività della vita collettiva, come negli insediamenti medioevali. Ma la differenza è che tutto è programmato per gli svaghi, lo sport e il relax. 140 ville bifamiliari integrate nel verde del paesaggio e insediate con rigide regole naturalistiche, in un contesto armonico e unitario. 40 piccoli Studios in Residence sono l'alternativa a chi vorrà impegnarsi con un minimo investimento. È comunque un'occasione unica per assicurarsi una proprietà, nella zona più bella del lago di Bracciano, per vivere in un quadro firmato, in un ambiente esclusivo.



Un Progetto del Prof. Portoghesi realizzato dalla soc. atlantica

Sanità Una legge a favore dei malati

«Se la struttura sanitaria è malata, allora i malati debbono intervenire in prima persona per curarne le disfunzioni...»



Delibere di giunta per decidere quali opere e per le varianti al piano regolatore

Il Pci: «Un accentramento molto pericoloso la giunta in crisi scavalca il consiglio»

Mondiali a colpi di decreto

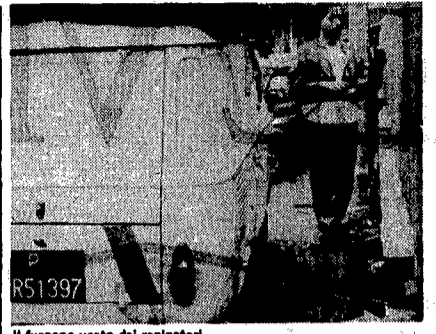
I treni o un autodromo? Non c'è accordo in Campidoglio sui progetti per Roma '90.

Ma il contrasto è di fondo: la giunta propone di investire il grosso dei finanziamenti sulle strade, per il Pci la priorità è il trasporto su ferro.

Il bilancio non è approvato, per i fondi Fio ci vuole un anno e i 250 miliardi per Roma capitale devono essere usati per l'acquisizione pubblica di parte delle aree, per le progettazioni, per le infrastrutture dello Sdo.

Secondo Pietro Giubilo invece i fondi non sono un problema: «Ci sono 110 miliardi previsti dal piano di investimenti 87-89 già approvato dal consiglio comunale...»

Il decreto del governo consentirà di accedere ai finanziamenti solo con una delibera di giunta. Si può arrivare al paradosso che una giunta in ordinaria amministrazione, che non è sostenuta da una maggioranza in consiglio, prenda per Roma le decisioni più importanti della sua storia recente.



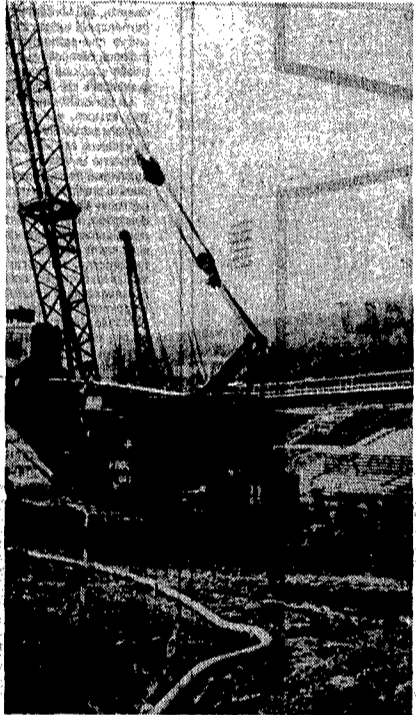
Il furgone usato dai rapinatori

Rapina all'ufficio postale

Spaccano le vetrate entrano dal retro e fuggono con le pensioni

In tre, con mascherine antiammog e piastre alla mano, hanno rapinato 150 milioni all'ufficio postale di viale Adriatico 136, a Montesacro.

In tre, con mascherine antiammog e piastre alla mano, hanno rapinato 150 milioni all'ufficio postale di viale Adriatico 136, a Montesacro.



Un particolare dei lavori in corso allo stadio Olimpico; sopra il titolo una panoramica dei cantieri

«Criticiamo l'impostazione di fondo dei progetti della giunta: largo alle auto, disinteresse per il trasporto pubblico...»

Le proposte del Pci Anello delle ferrovie e tranvia sulla Palmiro Togliatti

Prima i treni. Per i mondiali del '90 il Pci propone la realizzazione dell'anello ferroviario, una metropolitana leggera di superficie che unisca la città.

Oltre al completamento della ferrovia Roma Nord, il Pci propone anche la realizzazione della metropolitana leggera Roma-Fiuggi con prolungamento fino a viale Palmiro Togliatti.

L'incontro giunta governo Bocciati i nuovi autobus e il campo di golf «Si» alla tangenziale

Mercoledì scorso la giunta si è presentata all'incontro con il governo presso la presidenza del Consiglio presentando un «pacchetto» di opere per i Mondiali del '90 per 890 miliardi.

Questi fondi coprono le opere per l'anello tangenziale. Nel decreto saranno forse inseriti (solo per le procedure, soldi niente) il metrò Termini Pantano, il proseguimento della linea A, la progettazione esecutiva della linea D (la metropolitana dello Sdo).

Latina Rubato un miliardo al Comune

Colpo miliardario all'assessoria del Comune di Latina gestita dal Monte dei Paschi di Siena, in via Diaz. Il furto è avvenuto la notte scorsa ed è stato scoperto ieri mattina dal direttore.

Termini «Mi ha violentata un tassista»

Violentata da un tassista abusivo che gli aveva dato un passaggio davanti alla stazione Termini. A denunciare il fatto presso il posto di polizia di «Villa San Pietro» dove era andata a farsi medicare, è stata una cittadina del Mugello, di 27 anni, Ernestina R.

AGENZIA IMMOBILIARE Enea G. DELLA MARTA P. CLEMENTINI COMPRA - VENDITA - AFFITTI

EUROPA agenzia immobiliare LA VOSTRA CASA A LAVINIO VIALE DELLA MARINA, 18 LAVINIO - ROMA TEL. 98.22.950

Libri di Base Collana diretta da Tullio De Mauro otto sezioni per ogni campo di interesse

Il modo migliore per finanziare l'Unità è quello di acquistarla e leggerla tutti i giorni

ABA GAS di Catelli Claudio RIPARAZIONI CALDAIE A GAS IMPIANTI AUTONOMI TRASFORMAZIONE A GAS METANO IMPIANTI CENTRALIZZATI

XII FESTA de l'UNITÀ Parco di Piazza Primoli - 23-26 Giugno 1988 sul tema: I DIRITTI DEI CITTADINI Programma - GIOVEDÌ 23 GIUGNO: ore 17.00 - Spazio bambini ore 21.00 - Osalyppo - ritmi tropicali eseguiti da sole donne VENERDÌ 24 GIUGNO: ore 17.30 - A MISURA DI ANZIANO, partecipa Walter Tocci consigliere comunale e Alfredo Giordano Presidente IV Circoscrizione SABATO 25 GIUGNO: CITTADINO DI UNA METROPOLI - dibattito con Sandro Del Fattore, Consigliere Comunale - Lidia Menapace, Consigliere Regionale - Don Bruno Nicolini, Presidente Opera Nomadi e Stefano Magnabosco, segr. naz. Uct-Fgci ore 21.00 - Concerto Radio Boys Testaccio Orchestra DOMENICA 26 GIUGNO: ore 17.30 - Conclusione «Spazio bambini» con Roberto Pinto (Deputato). ore 19.00 - Dibattito I DIRITTI SMARRITI con Walter Veltroni (Deputato) - Enzo Mattina, Parlamentare Europeo - Alberto Stabile (giornalista). SEZIONE PCI «MARIO CIANCA»

Rinascita è la storia del «partito nuovo» di Togliatti e continua ad essere ogni settimana la storia originale del PCI

Mutuo al 4,3% ACILIA In Via di Macchia Saponara vendiamo appartamenti di vario metratura ultimamente rifiniti. Una ghiotta occasione per acquistare a condizioni vantaggiose con il mutuo al 4,30% Esempio: ingresso, soggiorno, camera, cucina, bagno, due balconi e posto auto L. 66.000.000 DI CUI L. 36.000.000 mutuo agevolato e altre dilazioni. Ufficio vendite sul posto anche giorni festivi

ni ITALIA agenzia immobiliare TUTTE LE OPERAZIONI IMMOBILIARI ALLE MIGLIORI CONDIZIONI DI MERCATO LAVINIO - TEL. 06/9820746

AGENZIA IMM. LAURENTINA snc di SABATINI & NORSCIA Viale S. Lorenzo, 235 TOR S. LORENZO ARDEA Via Castore Pollice, 1 (Colle Romito) ROMA SUL LITORALE DI ROMA Compravendite di TERRENI VILLE APPARTAMENTI AFFITTI ESTIVI Tel. 06/9180250 Colle Rom. 06/9179272

INFISSI Nettunense FABBRICA PROPRIA LEGNO ● FERRO ● ALLUMINIO ● PORTE E FINESTRE PRONTA CONSEGNA E SU MISURA VIA NETTUNENSE km. 27,100 APRILIA TELEF. 92.69.666

LE VETRINE D'ESTATE

Tjaereborg Vacanze-Studio



**CORSI DI LINGUA IN INGHILTERRA E IN FRANCIA
CORSI INTENSIVI, GENERALI E JUNIOR
CORSI PER UNIVERSITARI**

Potete ancora prenotarvi per i corsi di Agosto
Telefonate o venite a trovarci a
Viale Mazzini, 4
Tel. (06) 314537 - 385752

L'ARGENTO
di Claudio Spilli

**ARGENTERIE - REGALI
LISTE DI NOZZE**

ROMA - VIALE LIBIA, 133. 135 - TEL. 83.90.730

Marcella Trepiedi

P.za in Lucina 36 - 00186 Roma
Tel. 6876650

**RICORDA
ALLE SUE CLIENTI IL VASTO
ASSORTIMENTO DI COSTUMI DA BAGNO**

**ORARIO NON STOP 9.30 - 20
LUNEDÌ 16 - 20**

Foto Sanna

Kodak Express
servizio controllo qualità

**STUDIO FOTOGRAFICO
PUBBLICITARIO CONSEGNA
DELLE STAMPE A COLORI
IN 1 ORA**

POMEZIA
VIA CAVOUR, 27/29 - TEL. 91.25.240

TORVAIANICA
VIALE FRANCIA, 70/b - TEL. 91.57.645

PRATICA DI MARE
V. MUZIO SCEVOLA, 15 - TEL. 91.25.830

Cristilli

Gioielleria - Argenterie - Articoli da Regalo

Concessionario "Must de CARTIER"

Roma - Viale Parioli, 37B - Tel. 803977

**Passeggiando alla scoperta
 dell'estate in vetrina**

Le vetrine commerciali della Capitale si animano con frenesia in giorni che rappresentano l'ultimo diaframma lavorativo, certamente breve quanto faticoso prima di raggiungere le sospirate vacanze estive. Questa febbre da acquisto prevaccanziero ci offre l'ultimo scorcio della Roma caotica, affollata che affrontiamo quotidianamente, magari imprevedendo, prima di lasciare il posto alla Roma surreale, quella deserta, più vivibile per certi versi, meno per altri, inconsueta oasi tranquilla per gli immancabili turisti, intenti ad ammirarne l'immutato fascino. Varie sono le induzioni estive che spingono all'acquisto; l'aspetto merceologico della stagione è legato indissolubilmente ai progetti vacanzieri in grado spesso di dare un senso all'interminabile stagione lavorativa dei milioni di Fantozzi puntualmente sedotti dal fascino irresistibile del dépliant pubblicitario.

La consuetudine è quella di abbinare le vacanze all'attività sportiva; l'acquisto in tale settore, sia che riguardi l'attrezzatura tecnica, sia l'abbigliamento, richiede sempre particolare riguardo. Sport tipicamente estivo, costante di abbinamenti con le vacanze nei villaggi turistici è il tennis, ai vertici di conseguenza per quel che concerne le vendite del settore. Tra gli articoli sportivi, inoltre, particolare fortuna sembrano avere accessori ed abbigliamento legati al windsurf. Dopo il boom iniziale, questa pratica sportiva sembra osservare un periodo di stasi ma c'è grande richiesta per quel che riguarda accessori ed abbigliamento legati ai principali marchi della disciplina, da anni protagonisti dell'allestimento delle vetrine tipicamente estive, sportivamente parlando. Abbiamo accennato all'abbigliamento; il rinnovato tam-tam che, come consuetudine, impone di affrontare al meglio la stagione estiva, anche faticosamente, comporta anche notevole importanza per quanto concerne la scelta del vestiario, o meglio, del look. Questi anni caratterizzati dal culto dell'apparire sembrano aver sancito il definitivo ritorno di una certa cura dell'abbigliamento; nelle vetrine eleggiamo un casual comunque molto studiato che abbinato, nel modo di vestire giovanile, la praticità, sempre dominante, a frequenti tocchi di eleganza. Quella stessa eleganza che l'estro creativo degli stilisti dona ai più disparati modelli di costumi da bagno, spesso concepiti per fatture assai poco comuni. Il bikini deve possibilmente risultare sull'abbigliamento, che i dettami del look esigono molto curato. Una cateringina, un prezioso ciomolo completerebbero poi il prezioso quadro, proposto dai servizi fotografici. Gli oggetti di valore, molto in voga l'oro bianco ed anche l'argento, costituiscono un preziosissimo accessorio nella tenuta da spiaggia. Spesso, anzi sempre, è l'idea personale di vacanza che dirige l'accurata ricerca nel centro storico, alla ricerca della vetrina più adeguata alle proprie esigenze.

Sono in molti a rifiutare simili emersioni di perfezionismo; tante volte alla stagione estiva si chiede semplicemente riposo, relax. Chi intende improntare in tal modo la propria vacanza non si interrogherà sui colori più di moda, sul perché del ritorno della giacca nell'abbigliamento giovane o sulle ultime proposte degli stilisti in tal senso. Nel periodo estivo ci si dedica al relax, abbiamo affermato; e molti per relax intendono la pesca. Dal punto di vista strettamente commerciale si tratta di un settore che può contare su una richiesta costantemente elevata, che non conosce flessioni, considerando che si tratta di una pratica molto diffusa. L'alto numero di appassionati rende la pesca una tradizionale costante estiva. Potenza dei punti di vista differenti: ai paesaggi esotici, ai palmeti ed alle top models coperte, si fa per dire, dai bikini di cui sopra, a questi panorami di immagini sofisticate, vengono talvolta preferite situazioni estive più eteranee che incidono in modo determinante sulle scelte commerciali gli acquisti in prospettiva estiva. È singolare rilevare un contrasto per quanto riguarda le vacanze estive; probabilmente l'arrivo prepotente della bella stagione ha la funzione di eccitare la fantasia di chi sogna ed attende impaziente il momento clou delle ferie in direzioni molto diverse. E Roma risponde con vetrine fantasmagoriche alle preferenze di ognuno, siano esse sportive, alla moda o più preziosamente gine.

I nostri ringraziamenti a: Maurizio Cristilli, L'Argento, Casa del Pescatore, World Unitorz, Marcella Trepiedi, Bernardeschi, Casanova, Gine Catalano, Foto Sanna e l'Institute of Services.

**Le Spose
di
Gina
Catalano**



50 anni di esperienza nella
confezione di abiti da sposa,
comunione e cerimonia - pronti
e su misura - sartoria artigiana
modelli e tessuti esclusivi

ROMA - Via Principe Eugenio, 92, 92a, 94, 96, 100, 102
Tel. (06) 776094

bernardeschi

UOMO

LIDO DI OSTIA - Piazza Anco Marzio, 15 - Tel. 562.33.67

GIANFRANCO FERRÉ
GIANNI VERSACE
KRIZIA
FENDI 365
MISSONI
GENNY
BYBLOS
BASILE
LES COPAINS
BLUMARINE
VALENTINO STUDIO
EMPORIO ARMANI

mode ines

LIDO DI OSTIA - Lungomare Toscanelli, 58 - Tel. 562.57.72

Le cuir

Via Stazione Vecchia, 23 (ang. p.zza A. Marzio) Tel. 562.40.44

C. PACIOTTI
CUNCI
D. DELLA VALLE
ETRO
FENDI
FERRÉ
F.LLI ROSSETTI
M. BOLOGNA
PRADA
S. ROSSI
TESTONI
VERSACE
ZENITH


Casanova

Selezione Moda Uomo

Abbigliamento e calzature - reparto su misura

Via Appia Nuova, 570-570a - Tel. 7809411

CASA del PESCATORE



TUTTO PER LA PESCA
ESCHE VIVE
SCAFI-MOTORI
E SCHEMI WOLOSI

ROMA
VIALE GUIDO CESARE, 101
VIA CAVOUR, 23 - 33
TEL. 35.21.95 - 31.27.17

Tutto per la nautica
abbigliamento sportivo

**CREDITI AGEVOLATI
A COMMERCianti
ED ARTIGIANI**

- PRESTITI FIDUCIARI FINO A 50 MILIONI
- LEASING CON CONTRIBUTI SPECIALI
- MUTUI A TASSO PARTICOLARE, ANCHE SENZA REDDITO E CON PROTESTI

CON **ANTICIPAZIONI IMMEDIATE**

ROMA LAZIO TEL. 65.43.622
TEL. 96.50.937

RAIUNO ore 12.30

Check-up chiude: sarà vero?

Vero o falso? Si conclude così, quasi con un «gioco» (ma la verità, questa volta, sarà quella dei medici) il dodicesimo ciclo di Check-up...

CANALE 5 ore 20.30

«Corrida» con Oxa e Vianello

E al sabato sera, tutti alla Corrida Corrado ha ritrovato anche quest'estate il successo con il suo programma...

E' uscito «Il volo» di Anghelopoulos con Mastroianni

Care api, datemi la morte



Marcello Mastroianni e Nadia Mourouzi nel film «Il volo» di Anghelopoulos

Il volo Regia. Theodoros Anghelopoulos. Sceneggiatura: Anghelopoulos, Dimitris Nikas, Toniño Guerra. Interpreti: Marcello Mastroianni, Nadia Mourouzi, Serge Reggiani, Jenny Rousseau...

suoi lunghi piani-sequenza) inconciliabile con i ritmi veloci e accattivanti dell'immagine contemporanea...

MICHELE ANSELMI

le del protagonista Spyros. Costui, appunto Mastroianni, è un sessantenne ancora piacente che all'inizio del film vediamo aggirarsi quasi sbigottito durante la festa di nozze della sua seconda figlia...

Il quiz non morirà mai. Insieme allo sport e al telegiornale è il tipo di trasmissione più adatta alla televisione...

nalmente l'amore, senza però trovare l'intesa dei corpi e delle menti. Il ciclo si è chiuso. Attonito e assente, Spyros rovescia le amie e si lascia uccidere, atrocemente, dalle sue api...

Musica. Un concorso a Termini

Giovani pianisti senza premio

Si è svolta a Termini la XVIII edizione del Concorso pianistico internazionale «Alessandro Casagrande». Notevole, dopo quella dei giapponesi, la partecipazione di pianisti italiani...

ERASMO VALENTE

TERNI. Più di cento pianisti in rappresentanza di ventiquattro paesi si sono iscritti al XVIII Concorso pianistico internazionale «Alessandro Casagrande»...

Non ci sono arrivi cinguettanti: nove gli italiani che, in genere, si tenevano alla larga da una prova impegnativa come questa di Termini...

AUDITEL

Il «gradimento» in tv è nascosto in un fustino: parola di Mike Bongiorno

«Il quiz non morirà mai. Insieme allo sport e al telegiornale è il tipo di trasmissione più adatta alla televisione...

«Quando ero alla Rai e facevo 26 puntate l'anno di un'ora e un quarto ciascuna, lavoravo molto meno di oggi...

Ci si mettono anche i censori, adesso. Sembra incredibile, ma i signori di via della Ferratella hanno deciso di vietare ai minori di 18 anni questo cupo, disperato bellissimo film presentato due anni fa...

Table with program listings for RAIUNO, including titles like 'CHE TEMPO FA. TG1 FLASH', 'SERLIZ, SAX E IL PRINCIPE ALIANO', etc.

Table with program listings for RAI DUE, including titles like 'VEDRAI - SETTEGIORNI TV', 'GIORNI D'AURORA', etc.

Table with program listings for RAI TRE, including titles like 'VEDRAI Settegiorni tv', 'JEANS IN BLUE', etc.

Table with program listings for RAI QUATTRO, including titles like 'SPORT SPETTACOLO', 'CALCIO. Olanda-Urss', etc.

Table with program listings for RAI CINQUE, including titles like 'SPORT SHOW', 'CALCIO. Olanda-Urss', etc.

Table with program listings for RAI SEI, including titles like 'UNA BRUNA INDIAVOLATA', 'UNA DONNA PREGA', etc.

Table with program listings for RAI SEI (continued), including titles like 'ARCIBALDO', 'STORIE DI VITA', etc.

Table with program listings for RAI SEI (continued), including titles like 'WONDER WOMAN', 'KUNG FU', etc.

Table with program listings for RAI SEI (continued), including titles like 'INCONTRO NEI CIELI', 'STREGA PER AMORE', etc.

Table with program listings for RAI SEI (continued), including titles like 'I SUCCESSI DEL GIORNO', 'RICK E CLIVE', etc.

Table with program listings for RAI SEI (continued), including titles like 'ACCENDI UN'AMICA', 'TUTTA UNA VITA', etc.

Table with program listings for RAI SEI (continued), including titles like 'PERSUASIONE OCCULTA', 'BLACKFIRE', etc.

Intervista a Guido Podestà, amministratore delegato Edilnord
A Cusago sarà realizzato un nuovo centro residenziale

Case che rispettano l'ambiente
E' il segreto di Milano 2 e 3

Guido Podestà è l'amministratore delegato dell'Edilnord commerciale, la società del gruppo Fininvest che ha curato la vendita di «Milano 2» e «Milano 3».

complessivo. C'è del vero quando qualcuno dice che sono stati anche i nostri «inquinati» a farci pubblicità.

Torniamo al futuro, al progetto che l'Edilnord ha nel cassetto. Come dicevo vogliamo completare «Milano 3» realizzando nelle adiacenze un centro di quartiere comprensivo di un albergo con 250 camere, di uffici moderni inseriti in un paesaggio gradevole e verde.

Usciamo dalla dimensione «milanese». Quali progetti ha l'Edilnord esteri a Milano? Puntiamo a sviluppare l'attività di intermediazione immobiliare.

paese su un'area di 200 mila metri quadrati. Si tratta di una superficie notevolmente ridotta rispetto alle esperienze di «Milano 2» e «Milano 3».

Insieme, sta dicendo che il vero segreto è la quantità di verde in più che avete messo a disposizione della gente? Non proprio, o meglio, non solo. Certo gli alberi, i prati, le aiuole fiorite, sono l'aspetto che si nota per primo.

Prima di parlare delle prospettive guardiamo ancora al presente. «Milano 2» nasce alla fine degli anni Sessanta ed è una caperina ormai entrata nella storia urbanistica italiana.

Chiusa la parentesi, torniamo alle prospettive. Come la «Milano 4» degli anni 90 si parla di Cusago. E vero? È vero che nei nostri programmi c'è la realizzazione di un centro residenziale a Cusago.

La filosofia di «Milano 2» e «Milano 3» sarà esportata in Sardegna? Lo ripeto: la salvaguardia del territorio per noi è un punto fermo. Se questo è uno dei segreti del nostro successo, gli altri dovremmo rinunciare? A Milano come in Sardegna.

Apriamo una parentesi: quando inizieranno i lavori? Siamo in attesa delle ultime concessioni edilizie. Contiamo comunque di partire alla fine dell'anno o all'inizio di quello nuovo.



Identikit di Milano 2

Ubicazione: Comune di Segrate (Milano)
Superficie territoriale: mq 712.000
Volume residenziale: mc 1.282.000
Volume direzionale: mc 142.000
Volume attrezzature: mc 285.000
Volume totale edificato: mc 1.709.000
Capacità insediativa: 10.000 abitanti
Unità abitative: 2.600



Due angoli di «Milano 3»: novanta metri quadrati di verde per abitante

Milano in 3 cifre

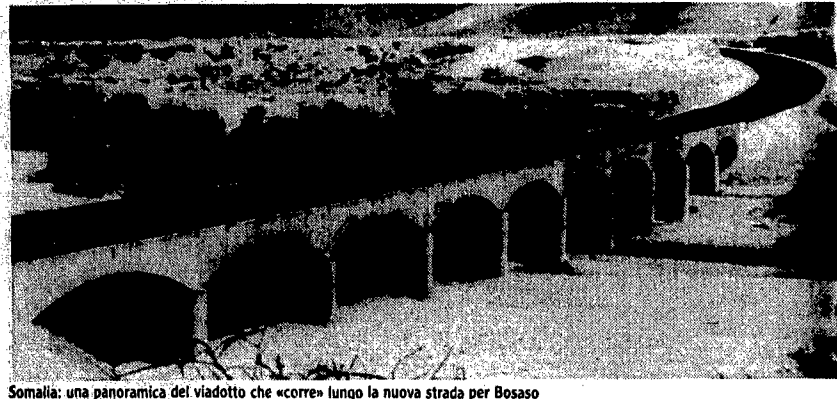
Ubicazione: Comune di Basiglio (Milano)
Superficie territoriale: mq. 1.550.000
Unità abitative: 3.300
Capacità insediativa: 10.500 abitanti
Attrezzature scolastiche: 1 asilo nido (2 sezioni); 3 scuole materne (16 sezioni); 1 scuola elementare (36 aule); 1 scuola media (24 aule)

Attrezzature sportive: Sporting Club con oltre 20 campi da tennis, piscina coperta, piscina scoperta, palestra, centro fisioterapia; campo di calcio; attrezzature sportive nel parco giochi e nelle scuole.

Così a Cusago

Metri quadrati 200.000
Edificati: 116.900 mq e rimanente a verde. Ville: 90 per un totale di 28.000 mq. Palazzine: 40 per un totale di 39.000 mq. Piscina. Tre campi da tennis. Centro servizi.

Le coop di costruzione verso il 1992



Somalia: una panoramica del viadotto che «corre» lungo la nuova strada per Bosaso

Il primo consorzio europeo si chiama Euroc ed è nato per vincere una sfida: la creazione del mercato unico tra i paesi aderenti alla Cee

La prospettiva della prossima liberalizzazione dei mercati Cee rende senz'altro più pressante il processo di ammodernamento delle imprese di costruzione italiane, via via che il confronto con le consorelle concorrenti europee si fa più imminente.

l'estero. «Abbiamo costituito, anticipando anche le imprese private, il primo consorzio europeo tra cooperative di costruzione. Euroc - così è stato denominato il nuovo organismo - nasce dall'iniziativa della cooperazione italiana, francese, spagnola, portoghese e belga per confrontare le iniziative e per mettersi in condizione di operare sui più ampi mercati.

L'arte di costruire nel mondo col marchio «made in Italy»

Non c'è che dire, la perestrojka fa bene a tutti, e nella fattispecie, anche all'Edilnord. Lavori in Urss, a dire il vero, ne fa da qualche tempo, ma mai come oggi il fervore di idee e di progetti stimola ad aprire spazi di mercato, a fare affari.

Table with 3 columns: Società, Paese, Fatturato 1985 (miliardi L.). Lists various European construction companies and their turnover.

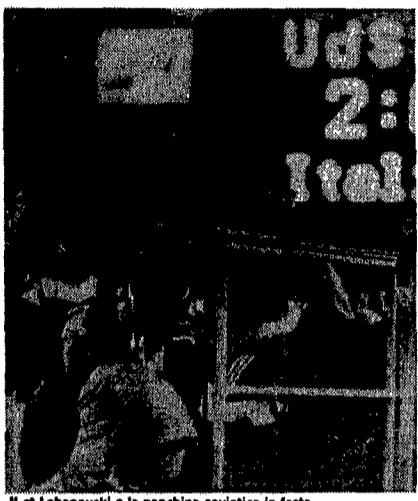
Table with 2 columns: Società, Fatturato 1985 (miliardi L.). Lists Italian construction companies and their turnover.

Europei di calcio



Finale Olanda-Urss, di fronte due scuole dello stesso pensiero: «Come ti rubo la palla»

C'è già un vincitore: il pressing



Il ct Lobanovskij e la panchina sovietica in festa

«Sssilenzio...» Mosca sta sognando

Saranno cento milioni i sovietici che sugli «spalti» dei loro salotti seguiranno la finalissima Urss-Olanda.

Nel giro di pochi giorni quello che era dipinto come un reclusorio non ha avuto più segreti. Nel ritiro dell'Urss alla vigilia della finale porte aperte per tutti e tutti ben contenti di parlare e parlarsi addosso.

DAL NOSTRO INVIATO GIANNI PIVA

MONACO. Avanti, c'è posto. Non abbiamo segreti. E nel ritiro sovietico succede di tutto. Con le telecamere sono andati a scrutare tra la posta privata dei giocatori, nelle camere, a spiare Protasov, quello che alle donne piace tanto, che bruciava i tempi con una ragazza tedesca che era andata nel centro sportivo per una partita di pallavolo.

«Ho letto che noi giochiamo partite diverse a seconda dell'avversario - spiega Michailchenko - ma questo non è vero. Il nostro modello di gioco non cambia. Nella prima gara con l'Olanda il nostro pressing scattava appena loro entravano nella nostra metà campo, con l'Italia siamo andati in pressing fin davanti all'area di Zenga.

LA FINALE

Oggi a Monaco ore 15,30 OLANDA - URSS

Rinus Michels



IN TV

OLANDA - URSS diretta ore 16,30 Rai 1, Tmc, Telecapodistria replica ore 20,30 Telecapodistria



Giannini lascia il campo sconfitto

I sovietici e il mercato Tutti pronti a partire ma lo «svincolo» arriva solo a 28 anni

DAL NOSTRO INVIATO

MONACO. Non parlano di calcio nei club della Europa occidentale. Il ghiaccio è stato rotto da Kildishullin, qualche offerta è stata fatta a Dassaev. Ultimi arrivati quelli del Bayern Urdinghen, mentre in questi giorni Lobanovskij è stato contattato dai dirigenti dell'Amburg. Per tutti, comunque quella dell'addio all'URSS è una ipotesi legata alla legge che permette l'espatrio solo dopo i 28 anni.



Gianluca Vialli fermato dalla difesa sovietica

E non è proprio sempre vero che giochiamo nella stessa maniera ogni gara. Per questa sera abbiamo delle idee, ma in questo momento la mia vera preoccupazione è capire quanto può pesare questo giorno di riposo in meno che noi abbiamo avuto. È comunque la finalista che attendevo, l'Olanda. Nei miei pronostici, per il suo gioco e per il valore dei giocatori, l'ho data come favorita alla vittoria finale.

I «tulipani» contro l'Urss hanno l'occasione di conquistare il loro primo titolo Un'impresa che non riuscì neanche alla grande Olanda di Cruyff

L'Olanda e il suo tabù-finale

Table with OLANDA-URSS header and list of players for both teams.



Gruppo di «vigilia» in un estremo: gli olandesi aspettano la finale con fiducia

MONACO. Europei '88 all'epilogo: tra poche ore Olanda e Urss si contenderanno l'ottavo titolo europeo. Per gli olandesi di Michels è la prima finale dopo che nel 1976 arrivarono al terzo posto, ma con alle spalle due amare esperienze come finalisti mondiali.

zaffari di Vicini. Ma un dato di fatto è certo: si tratterà di uno scontro atletico-tattico di grande intensità. Gli olandesi, ma anche i sovietici, hanno portato le più rilevanti novità tattiche in questi Europei. Quello degli olandesi è un calcio-basket, un calcio che sulla sua velocità di esecuzione è accoppiata a potenza fisica e accurata preparazione atletica, senza con ciò tradire i valori tecnici, anzi finalizzandoli in modo diverso. Ne sanno qualcosa l'Inghilterra e l'Europa: doppia marcatura, pressing, fuorigioco, inserimento di difensori e centrocampisti a portata di tiro: insomma una zona totale, la stessa praticata da Arrigo Sacchi che col Milan ci ha vinto lo scudetto.

La cronaca del ko azzurro Come perdere la testa con quel puzzle firmato Lobanovskij

DAL NOSTRO INVIATO

MONACO. Quindici minuti che hanno dato l'impressione agli azzurri e a chi li vedeva giocare di aver messo una briglia alla squadra sovietica sono stati lo sparacucine di una gara che lascerà il segno sul calcio italiano. Sono i primi quindici minuti della ripresa, quelli che hanno visto i sovietici quasi rallentare dopo un primo tempo che era stato durissimo per gli azzurri.

URSS-ITALIA 3-0. Ussa, Dasseev (7); Bessanov (6); Khidiyalullin (6.5); Kuznetsov (7); Rats (7); Alenikov (6.5); Litovchenko (7.5); Zavarov (7); Protasov (7); Michailchenko (8); Gotsmanov (6.5); Lobanovskij (7.5).

EUROBREVISSIME

Ancora teppismo. L'eliminazione della squadra tedesca ha scatenato le ire dei tifosi teppisti a Amburg. Per tutta la notte banda di skinhead si sono scontrate con la polizia e tra di loro. Bilancio: 10 agenti feriti e 30 persone arrestate.

Koeman

La maglia di Thon come carta igienica

AMBURGO. Anche agli Europei c'è chi esagera. È il caso di Ronald Koeman che durante il giro d'onore a fine partita si è pulito il sedere con la maglia del tedesco Thon. Particolare disprezzo per l'avversario? Niente paura, ha precisato l'autore del «beau geste», il messaggio era indirizzato non a lui ma «a tutto il popolo tedesco. Tra noi e loro c'è un sentimento di vero odio». Quando si dice la compressione tra i popoli!

TOTIP

Table with PRIMA CORSA, SECONDA CORSA, TERZA CORSA, QUARTA CORSA, QUINTA CORSA, SESTA CORSA and associated numbers.

VALLE DI GRESSONEY GABY-PINETA (1000 m.)

Gli organizzatori della Festa dell'«Unità» in montagna (Gressoney-Gaby-Isimè) propongono anche quest'anno l'offerta di un soggiorno turistico di nove giorni presso alberghi convenzionati a prezzi assai vantaggiosi.

PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Direzione - Commissione Attività Produttive CONVEGNO La chimica italiana alle soglie del «2000»



Da ieri a Cattolica la nona edizione del Mystfest
Parla la giurata Angela Carter, inglese,
scrittrice «gotica». Un «omaggio» per Jack the Ripper

La Lady e lo Squartatore



Qui accanto, la scrittrice inglese Angela Carter. Nella foto grande, una scena del film «Compagnia del lupino» ispirato ai suoi racconti. In basso, una stampa d'epoca su Jack lo Squartatore

LONDRA. Perdersi in mezzo al bosco fa paura. Una paura diversa da quella che si prova nella foresta dove il pericolo è di perdersi per sempre, «davanti al mondo», e non c'è da scherzare. Nel bosco, sapendo di poterne uscire, si può giocare con l'elemento del sinistro, del brivido, all'estremo. «In Inghilterra abbiamo solo la cultura del bosco», dice Angela Carter, una delle autrici inglesi contemporanee più apprezzate. Si potrebbe dire che tanti altri paesi hanno questa «cultura del bosco» e non della foresta. Ma naturalmente i risultati variano a seconda delle rispettive peculiarità culturali. Nel caso dell'Inghilterra scatta una forza creativa di arrogante eccentricità come se la Riforma fosse materia d'obbligo all'asilo. Assume forme spesso violente e autoritarie, ma lucide. L'inglese che legge Keats era lo stesso che imponeva ordine nelle colonie. Sennò c'era la frusta e se non bastava la frusta c'era la guerra.

Incontrando la Carter, lasciamo per un momento da parte la ragazza che decide di finire in compagnia dei lupi, vista nell'omonimo film tratto appunto da un suo racconto, e diamo un'occhiata alla protagonista del suo ultimo romanzo noto anche in Italia, *Notti al circo*. È Fevers (la grafia cockney della parola *feathers*, «piume») donna scrofolata con le ali, ma non angelica. Beve come una spugna, ritta, scorreggia, si gratta, assale oiazzo acido fra una cascata di mutande sporche. Da dove viene questa Venere? A tutta prima si direbbe che potrebbe emergere dal mare di hooligans inglesi riapparsi

In questi ultimi giorni in Germania fra litri di birra, urinate in pubblico, cori di Sieg Heiler e Dio salvi la regina? «Li disapproverebbe completamente», dice Angela Carter, «Fevers è un personaggio della classe operaia. Non è stupida o ignorante e neppure sciovinista. È anzi una socialista internazionale». Con le ali e le mutande sporche. Eccoci fra volgarità chauceriana o boccaccesca, realtà artistico-operaria e metafisica anche politica. È un bosco straordinario, pieno di contraddizioni, brillantemente narrato, in cui «nulla è veramente ciò che sembra», frequente refrain carteriano. «Ho sviluppato una teoria», precisa la Carter, «secondo la quale in Inghilterra abbiamo una cultura secca e una cultura grassa, quest'ultima con una tendenza alla volgarità gagliarda. E la cultura di Chaucer con una sinistra predilezione per il kitsch. Può essere sessista, brutale, strana. Per quanto riguarda la violenza, dobbiamo distinguere, anche se è vero che la violenza delle gang ha sempre fatto parte della cultura della classe operaia inglese, negli ultimi tempi sotto il Thatcherismo è evidente che è aumentata, è diversa. La definizione "figli della Thatcher" per descrivere gli hooligans attuali mi pare abbastanza ragionevole».

I personaggi dei suoi romanzi (il dottor Hoffman con il suo laboratorio del desiderio sado-masochista, Pierino con la lupetta, Fevers con le ali, etc. etc.) sembrano appartenere ad una tradizione letteraria che per diversi motivi tocca la fantasia fiabesca di Stevenson e Carroll, il gusto del sinistro di Conan Doyle e

nero che popolano tanti film e romanzi del genere. E ci sarà un «omaggio» tutto speciale per Jack lo Squartatore, di cui verranno rievocate le molte vite letterarie e cinematografiche. In giuria ci sarà Angela Carter, scrittrice inglese specializzata in fiabe e racconti orrifici. L'abbiamo intervistata.

Agatha Christie - attraverso il percorso metafisico-visionario di Blake. Come si vede inserita in questa catena dolce-acida aperta al sado-masochismo? «Non mi ci vedo per nulla. Senonché i giudizi che ci arrivano dall'estero sulla storia della nostra letteratura ci sorprendono. Vedi l'importanza che Borges dà a Stevenson per il quale noi non mostriamo nessun interesse. Ci occupiamo tanto di Jane Austen. Politicamente poi è ancora più strano. Qui uno stile metafisico come il mio che rompe con le convenzioni oggi è considerato di sinistra, mentre magari in Francia verrebbe visto come una specie di escapismo di destra, roba da Claudel».

Da dove viene comunque questa tendenza metafisica? «Ho studiato da medievista. Mi sono interessata ai poemi del XIV e XV secolo, per esempio l'opera di Langland, il Piers Plowman. Sono lavori che presentano diversi livelli di interpretazione e che costituiscono profondi documenti ideologici. Anche nella semplice storia del cacciatore che si perde nel bosco troviamo allegorie profonde, più significative. Poi ho un interesse per la scienza anche se non ci capisco molto. Questo matrimonio fra il visionario e lo scientifico sembra impossibile, ma mi appassiona. Ne ricavo una scrittura utopica molto diversa da quella che ho studiato, uno stile che in Inghilterra ha avuto importanti precedenti e che poi è scomparso underground. Magari perché qui abbiamo perso fiducia, anche politica. C'è quel senso, nella sinistra, di "non ce la faremo mai". Scoppia a

ridere. Una risata contagiosa. «Per quanto mi riguarda, più anziana divento, più sono aristocratica; in fondo, nonostante tutto, rimangono di fronte a questi due grandi campi: Aristotele e Platone».

Data l'immensa facilità descrittiva che possiede in un campo di interessi così vasti, come distilla un significato? Esegue una progressiva focalizzazione mentre scrive o parte con un obiettivo preciso che poi espande? «Sono molto schematica. Parto da un'idea precisa. Faccio della ricerca. Per esempio il racconto breve su Jeanne Duval, la donna nera usata, esotizzata, da Baudelaire. Il poeta e la Venere nera. È una metafora per la colonizzazione sessuale. Mi sono ispirata per il punto di vista della donna ad Aimé Césaire, sapevo perfettamente ciò che volevo dire». Come inserisce nella sua narrativa quel singolare orrore sottile quasi mai basato su un vero e proprio schema di suspense, ma brechtianamente comunicato al lettore, quasi per evitargli una fatica inutile? «Parto da una premessa: ciò che non è vero non può fare paura. Ieri sera ho visto un documentario su Demjanjuk condannato per avere ucciso e torturato tante persone. Nel ventesimo secolo non c'è nulla di peggio di ciò che è avvenuto in quei campi di sterminio nazisti. Nulla di ciò che Kafka poteva pensare vent'anni prima di morire ha la più pallida approssimazione a ciò che poi è realmente avvenuto. Sono sorpresa che i lettori trovino dell'orrore in ciò che scrivo perché le mie storie non sono vere. Come si può aver paura di qualcosa che non esiste?»



ALFIO BERNABEI

Londra fine Ottocento, fra Dracula e Jekyll

UGO G. CARUSO

A forza di sentirlo ripetere, il vecchio aforisma di Oscar Wilde secondo cui è la vita ad imitare l'arte e non il contrario ci suona quasi scontato. E invece il rovesciamento del luogo comune è tanto più ardito e originale se si pensa che fu coniato in un'epoca, il *fin de siècle* inglese, che viene naturale associare ad un personaggio, contemporaneo dello scrittore, ma tanto più famigerato di lui. Parliamo di Jack lo Squartatore, forse il mito più macabro riproposto dai media negli anni e continuamente rievocato da nuovi orrori, tra cui quelli attribuiti al «mostro di Firenze» suggeriscono un senso di agghiacciante emulazione.

Un mito però non si fabbrica così su due piedi. Se Jack the Ripper proietta ancora oggi il suo profilo minaccioso, il motivo, con buona pace dello stesso, va cercato oltre le sue pur efferatissime imprese. E, infatti, in occasione del centenario, Jack è al centro di mille «festeggiamenti» nella sua Londra. Nelle librerie di Charing Cross Road fanno vetrina svariate pubblicazioni colte che ne decifrano il mito o che illustrano nuove sorprendenti teorie sulla sua identità rimasta ignota. Visite guidate, magliette e cartoline «a soggetto», senza contare addirittura l'intitolazione di un contestato pub nell'East End. Più sobriamente la Bbc nel prossimo autunno manderà in onda uno sceneggiato in quattro puntate dove la vicenda verrà ricostruita col massimo realismo possibile attraverso le memorie del responsabile delle indagini, l'ispettore Frederick Aberline cui presterà le sembianze l'immane Michael Caine. Il caso per antonomasia verrà riproposto anche dal Mystfest di Cattolica che, dopo il convegno dedicato lo scorso anno a Sherlock Holmes, tributerà analo-

go onore anche al suo coetaneo e occasionale avversario per volontà di tanti autori amanti del pastiche. Proprio in questa contrapposizione ricorrente tra un personaggio di fantasia ed uno realmente esistito si può rintracciare un ingrediente del successo di Jack lo Squartatore. Non è forse vero che, oltre al summenzionato detective, i due personaggi più emblematici della cultura tardo-vittoriana sono Dracula e il Dr. Jekyll? La fortuna di nascere ed operare nel posto giusto ha indubbiamente la sua importanza; e la Londra del tardo Ottocento, con i suoi insidiosi angosce e il clima umido, miasmatico, si offre come una cornice perfetta per un racconto gotico. La capitale inglese, col suo degrado e la sua povertà, lascia allibiti anche illustri visitatori come Feodor Dostoevskij e suggerisce alla malita di Gustave Doré lo spunto per l'illustrazione di una discesa agli inferi. Alla nuova cultura scientifica e po-

stivista che pervade i racconti di Sherlock Holmes oppongono una strenua resistenza circoli dediti ad esperienze iniziatiche e a sedute spiritiche come la confraternita intellettuale-esoterica della Golden Dawn cui appartengono scrittori come Bram Stoker, il creatore di Dracula.

La duplice figura di Jekyll e Hyde inventata da Stevenson riproduce genericamente proprio questo dualismo tra cultura decadente e cultura positivista. Non a caso il giovane Conan Doyle verrà interpellato da Scotland Yard nel vano tentativo di dare un nome al maniaco, mentre negli stessi giorni di terrore l'attore Richard Mansfield preferirà depennare le ultime repliche della pièce tratta dal *Dr. Jekyll e Mr. Hyde* che si rappresenta con successo al Lyceum Theatre.

Un altro elemento della «fortuna» di Jack sta di certo nella natura para-sessuale dei suoi delitti. La società vittoriana è scossa proprio in quegli

anni da una serie di scandali avvenuti per lei motivati «indicibili», ovvero l'omosessualità di molti membri dell'*upper class*. Suggestioni dalla doppia vita del personaggio stevensoniano, gli inquirenti pensarono ad un medico trovato morto più tardi nel Tamigi. Il polo londinese frastornato dalla stampa scandalistica e da folle di paragnosti, di volta in volta reclamerà la testa di un profugo russo, di un ebreo polacco o di un membro della famiglia reale, facendo così saltare il coperto alla pentola in cui si rimestavano le contraddizioni dell'Inghilterra fine secolo.

Il terzo motivo del successo del personaggio, inutile dirlo, sta nel fatto che il caso rimase insoluto aprendosi così alle risonanze di un archetipo del male, dell'irrazionale in agguato. Per Frank Wedekind che gli fa trucidare la sua *Lulu*, portata sullo schermo nel '28 da

George W. Pabst, è l'esempio di un maschiismo angosciato e sconfitto». Tra le innumerevoli pellicole, soprattutto *made in England* ispirate alla vicenda non si può dimenticare *The Lodger* di Hitchcock del '27 e neppure i due confronti coi detective di Conan Doyle: quello suggerito da Eileen Queen con *A study in terror*, girato da James Hill nel '65, e l'altro più recente, *Assassino su commissione*, firmato da Bob Clark nel '78, in cui Christopher Plummer e James Mason interpretavano il duo Holmes-Watson.

In un altro pastiche cinematografico del '79 il manico interpretato da David Warner è inseguito nel futuro nienteppodimeno che da H.G. Wells, col volto di Malcolm McDowell, grazie alla sua macchina del tempo. Il film, *L'uomo venuto dall'impossibile* dello scrittore e regista Nicholas Meyer, in realtà riprende parzialmente quanto già visto nelle strisce di un popolare eroe dei comics britan-

nici, l'erculeo Garth di Stephen P. Dowling, che in una delle sue scorribande temporali s'imbatteva in Jack the Ripper e ne svelava una identità insospettabile alla Jekyll-Hyde. Sul registro grottesco la vecchia tesi secondo la quale il maniaco si avvaleva di alte coperture politiche è invece riccheggata nel film *La classe dirigente* del '72, del mordace Peter Medak.

Ma anche in uno dei migliori thriller americani degli ultimi anni, *Quando chiama uno sconosciuto* di Fred Walton, nella minacciosa telefonata che il maniaco fa alla malcapitata baby-sitter si presenta lontanamente come Jack. E nonostante da allora la storia di tutto il mondo ci abbia abituato ad orrori più tragici e colossali, la traccia di sangue lasciata da Jack the Ripper, è tale da farcelo apparire, anche accanto a compagni di squadra quali Dracula e Jekyll, come l'indiscusso capocannoniere del campionato delle malvagità.





Sistema Usato Sicuro

Non vi sembra che acquistare entro il 30 giugno presso la Rete Fiat un Diesel usato in comode rate al tasso fisso del 5% sia una gran bella cosa?

L'acquisto di un'auto usata è una scelta che può darvi grandi soddisfazioni, se sapete comperare bene. Con il Sistema Usato Sicuro potete stare tranquilli, perché in questo modo Fiat vi mette al riparo da sorprese con la sicu-

rezza di una garanzia chiara, e un prezzo giusto, di una grande Rete di assistenza sempre a vostra disposizione. E fino al 30 giugno, c'è una buona ragione in più per acquistare da Fiat un ottimo Diesel usato: un finan-

ziamento agevolato SAVAFINCAR al tasso fisso del 5%, che significa un bel risparmio sull'ammontare degli interessi. Ad esempio, per una vettura Diesel usata del valore di L. 7.500.000, basta un anticipo di sole L. 1.500.000.

I 6 milioni che restano potranno essere pagati in 47 rate mensili da L. 160.000, con un risparmio totale di L. 2.125.000. Sono inoltre previste vantaggiose condizioni di pagamento anche per i modelli benzina, ed in ogni caso sono sufficienti i normali requisiti di solvibilità richiesti da SAVAFINCAR: è un'occasione unica, non cumulabile con altre iniziative in corso. Sistema Usato Sicuro: Diesel o benzina, è proprio l'auto che state cercando.

Presso tutte le Succursali e Concessionarie Fiat e le Sedi Autogestioni



Sistema Usato Sicuro. La tua nuova auto.